TERZA EDIZIONE

STAMPA SERA

TORINO
Anno 71 - Num. 118
Telefoni
dal N. 40-643 al N. 40-649

Mercoledì-Giovedì
19-20 Maggio 1937
Anno XV
(Spedizione in abbonamento postale)

IN ITALIA E COLONIE
ogni numero centesimi 30

INSERZIONI — Prezzi per millimetro di altezza, larghezza di colonna: Annunci mortuari, L. 7 — Finanziari, L. 7 — Avvisi commerciali pagine di testo, L. 5, ultima pagine, L. 3 — Per piccoli avvisi condizioni in testa alle rubriche. Nel testo del giornale: Arte Cinematografica — Pitti d'occasione — Seguendo la cronaca — Divertimenti — Onorificenze, L. 22 per linea contata. Pagamento anticipato — Unione Pubblicità Italiana S. A., Via S. Teresa, 7, tel. 45-039 - 55-961. — Il giornale si riserva il diritto di rifiutare tutte le inserzioni che a suo giudizio ritiene di non pubblicare. — ABBONAMENTI: Italia Impero Colonie: 6 numeri settimanali: Anno L. 75, Semestre L. 38, Trimestre L. 20. - Estero: Anno L. 175, Semestre L. 88, Trimestre L. 45

UFFICI: VIA ROMA - VIA BERTOLA (GALLERIA DE «LA STAMPA»)

Budapest ha accolto stamane trionfalmente i Sovrani d'Italia

Dal confine alla Capitale il treno reale è passato tra l'entusiasmo del popolo

Fantasmagoria di fiori e parata di uniformi sfarzose - Trecentomila persone nelle strade percorse dal corteggio di gala - La pergamena d'omaggio offerta dal Borgomastro in piazza Mussolini - La folla saluta il Ministro Ciano con alte acclamazioni al Duce

Budapest, mercoledì sera.

Il treno reale italiano ha varcato la frontiera ungherese stamane alle 5,32.

A Szekesfehervar sono saliti nel treno reale il capo della Cancelleria militare del Reggente, generale Keresztes-Fischer, ed i gentiluomini e le dame che durante il soggiorno in Ungheria presteranno servizio d'onore presso gli Augusti Ospiti, per dare il benvenuto.

La stazione era addobbata con bandiere e drappeggi: le autorità del Comitato erano tutte presenti, coi costumi nazionali.

Le offerte augurali

Il treno si è fermato a Szekesfehervar una decina di minuti. Il «gran giupano» del Comitato ha salutato i Sovrani ed ha offerto alla Regina Imperatrice Elena un mazzo di fiori, quindi, alla Regina Imperatrice ed alla Principessa Maria, una focaccia al miele, in forma di zucchero, di tipica confezione ungherese.

Tutte le stazioni, dalla frontiera fino a Budapest, erano affollate ed imbandierate.

Il treno reale è giunto in stazione a Budapest alle 10,30 precise.

Il Reggente Horthy e la signora Horthy attendevano gli Ospiti circondati dai membri del Comitato, da una delegazione di ufficiali della Guarnigione di Budapest, dai Presidenti della Camera dei Deputati e della Camera Alta, dai Guardiani della Corona, dagli alti Dignitari civili, dai membri della Legazione d'Italia, ecc.

Il Ministro d'Italia, conte Vinci, si era recato incontro ai Sovrani a Szekesfehervar. Fra i membri del Corpo Diplomatico si notavano il Ministro di Germania, von Erdmannsdorff, il Ministro d'Austria, Baar-Baarenfeld, ed il Ministro di Jugoslavia, Vukcevics.

Fra i fanciulli e fanciulle era stata distesa un magnifico tappeto in broccato. La stazione era addobbata di ghirlande e di fiori: i fiorai dei Giardini della Capitale e Reali avevano trasformato l'intera tettoia con 10.000 splendidi fiori rossi fra i quali spiccavano drappi di seta, bandiere e stemmi. All'ingresso del treno reale da una vicina batteria sono stati sparati i rituali ventuno colpi di cannone.

L'abbraccio con Horthy

Le musiche hanno intonato prima l'Inno Reale e Giovinezza e quindi l'Inno nazionale ungherese.

Il Reggente è andato incontro al Re Imperatore, che vestiva la uniforme grigia e l'ha abbracciato e baciato. Quindi il Re Imperatore ed il Reggente hanno passato in rivista la Compagnia d'onore.

Nel frattempo sono scesi dal treno: il seguito, la Regina Imperatrice Elena, la Principessa Maria, il seguito dei Sovrani ed il Ministro degli Esteri conte Ciano.

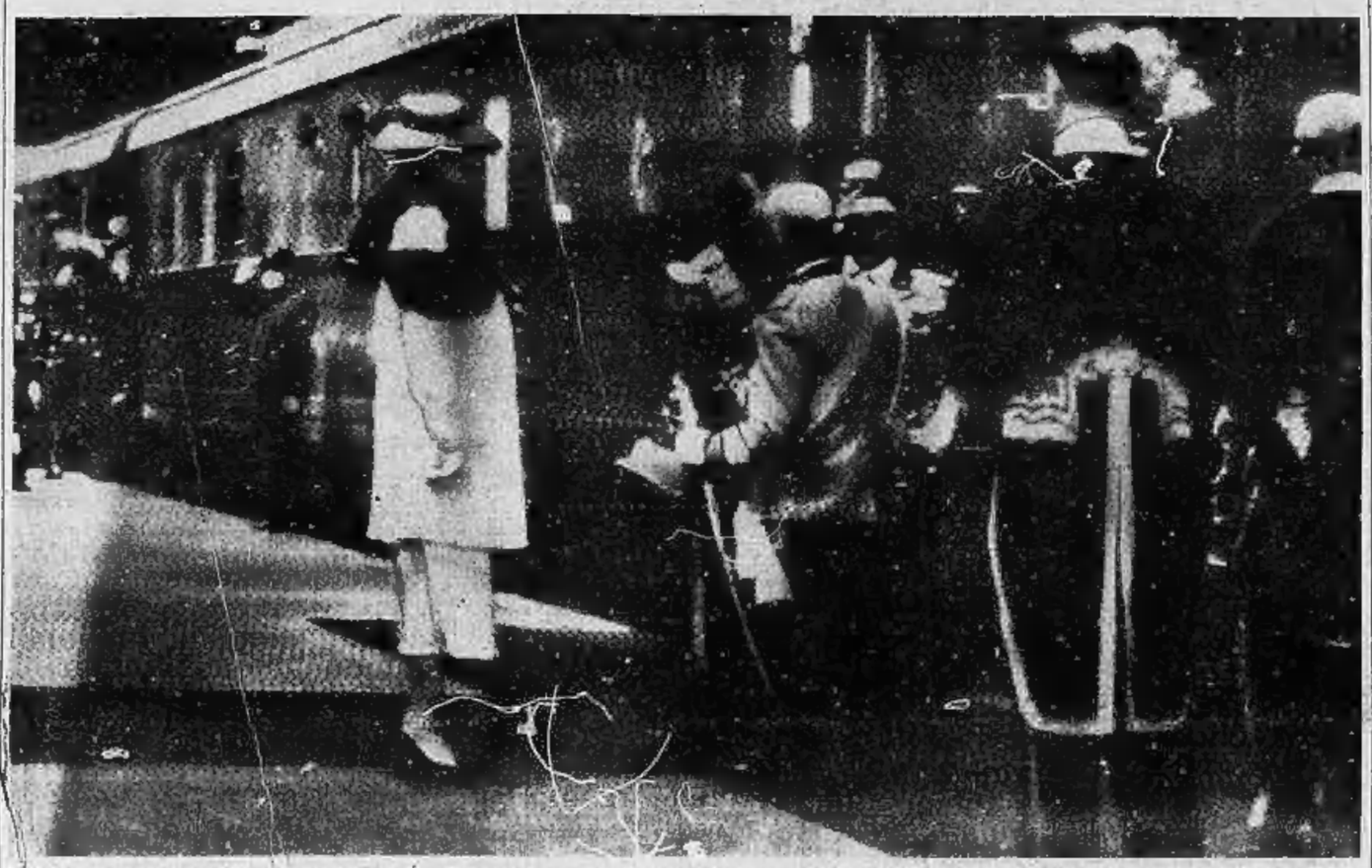
La Regina Imperatrice Elena e la Principessa Maria sono state salutate da S. A. la signora Horthy. Le presentazioni sono state brevi.

Nella piazza davanti alla stazione si erano ingranditi: la legazione del Fascio italiano di Vienna; i rappresentanti dei reduci di guerra ungheresi e le Leghe nazionali oltre alle associazioni sportive.

La folla, all'apparire dei Sovrani italiani ha scoppiato in clamorose grida di «evviva». Ad ogni altro se ne sono aggiunte all'indirizzo del conte Ciano mentre la folla intonava e ripeteva il grido «Duce! Duce!».

Il magnifico corteo

Il tempo era bellissimo. Si calcola che per le strade di Budapest si fossero ammassate oltre trecentomila persone, desiderose di assistere alla superba sfilata delle carrozze. Da tutte le case pendevano ghirlande di fiori, bandiere e tappeti.



All'arrivo del convoglio reale alla stazione di Budapest il Sovrano è salutato dal Reggente Horthy che è accompagnato dalla consorte. Alti diplomatici stanno a fianco del Re Imperatore.
(Telefoto da Budapest a *Stampa Sera*)

Molte accorate capatine gli scudi salutando e ungheresi.

Il corteo è stato aperto da un distaccamento di polizia in magnifici cavalli bianchi, quindi seguiva la prima carrozza di gala col comandante del Reggimento della Guardia; dietro cavalcavano un ufficiale della Guardia e subito dopo venivano in tre carrozze aperte dorate, trainate da cinque cavalli bianchi degli allevamenti statali.

Nella prima sedevano il Re Imperatore Vittorio Emanuele col Reggente; nella seconda la Regina Imperatrice con S. A. S. la signora Horthy e nella terza la Principessa Maria con la contessa Edda.

Altre 15 carrozze a quattro cavalli trasportavano le personalità del seguito. Le carrozze di gala col conte Ciano e S. E. De Renzo e stata fatta segno a manifestazioni cordialissime.

All'arrivo del Re Imperatore in piazza Mussolini il Primo Borgomastro della città, Karnfiath, si è accostato e ha dato a nome della città di Budapest il benvenuto. Egli ha poi consegnato un indirizzo munito su pergamena rinchiuso in un astuccio d'argento.

Il passaggio del corteo attraverso la città è stato semplicemente trionfale. Verso le 11,15 il corteo è arrivato alla Reggia e poco dopo il Sovrano e il Reggente, attraversando la sala degli Absburgo, sono apparsi sulla terrazza del Principe Eugenio per assistere alla sfilata di un corteo in costumi ungheresi, formato di rappresentanti di tutte le provincie.

Alle 13,30 il Reggente Horthy ha offerto una colazione intima in onore dei Sovrani; contemporaneamente il Presidente del Consiglio Daranyi ha dato una colazione al conte Ciano e ai membri del suo seguito.

Nel pomeriggio il Re Imperatore si recherà a deporre delle corone sul Monumento agli Eroi ungheresi e sulle tombe dei soldati italiani morti in Ungheria durante la guerra mondiale.

I. Z.

6747 bianchi risiedono in Addis Abeba

Il primo censimento della popolazione civile

Addis Abeba, mercoledì mattina.

Sono terminate le operazioni del primo censimento della popolazione bianca di Addis Abeba. I risultati definitivi sono i seguenti: nazionali maschi 4529, femmine 447; complessivamente 4973. Stranieri maschi 1055, femmine 719; totale 1773. In complesso la popolazione bianca presente ad Addis Abeba ammonta a 6747 persone.

I tabacchi italiani preferiti dai fumatori

Roma, mercoledì sera.

L'Azienda d'Italia e dell'Impero rileva che il consumo dei tabacchi, che, fin dall'anno 1935-36, superata la fase di riflessione, accennava a un andamento favorevole, si delinea, nel corrente esercizio, in netta ripresa.

Il consuntivo 1936-38 chiude con un aumento complessivo per l'Azienda di oltre 65 milioni di lire sul gettito dell'esercizio precedente. Nel semestre luglio-dicembre 1936 il provento complessivo è stato di lire 1.682.756.201, con un maggiore introito di lire 64.540.035 (circa il 4 %) su quello del corrispondente periodo dell'anno finanziario precedente.

Ma assai più dell'incremento delle rendite, merita sia posto in sempre maggior luce il fatto che ormai, la manifattura nazionale ha potuto pressochè completamente affrancarsi dal prodotto greggio di provenienza straniera.

Dall'avvento del Fascismo ad oggi, la produzione, con una progressione notabile, ha potuto esser condotta a corrispondere al fabbisogno nazionale.

Ciò significa che la grande industria italiana del tabacco, che produce annualmente 16 miliardi di sigarette, circa un miliardo fra sigari e sigaretti, 7 milioni di chilogrammi di trinciati, oltre un milione e mezzo di chilogrammi di tabacchi da fiuto e prodotti secondari, è ormai basata in modo autonomo sulla produzione, pressochè esclusiva, della nostra tabacchicultura.

Il Reggente Horthy a Budapest

Il Reggente Horthy, che è nato a Kenderes nel 1868, è entrato nella marina austro-ungarica nel 1896 ed ha percorso tutti i gradi della carriera fino a quello di ammiraglio. Durante la guerra mondiale ha comandato la flotta austro-ungarica nell'Adriatico. Dopo la guerra, nel 1919, è stato nominato Ministro della Difesa nazionale nel governo di Szeged, presieduto da Giulio Gombos. Nel 1920 è stato eletto Reggente del Regno di Ungheria.

Punti fermi nell'Europa Centrale

I Protocolli di Roma e l'accordo con il Reich

Precisazioni ufficiose austriache sulle discussioni e gli incontri internazionali

Vienna, mercoledì sera.

L'importanza delle conversazioni di Parigi, succedentesi a quelle di Londra, è sottolineata dall'ufficioso *Wiener Zeitung* che attribuisce fra l'altro un significato particolare al colloquio che deve avere luogo oggi tra Delbos e Schmidt.

Essa scrive su questo argomento:

«Mentre il viaggio di Schmidt a Londra e a Parigi fa nascere ogni sorta di supposizioni sulla posizione dell'Austria nel gioco delle forze internazionali, bisogna felicitarsi d'altronde della comprensione esatta che incontra di giorno in giorno la politica estera dell'Austria.

«Ciò che vogliamo è il mantenimento dei Protocolli di Roma e dell'accordo austro-tedesco del 1936.

«Vogliamo una politica economica della finestra aperta in tutti [illegible] e di amicizia sincera con tutti coloro che rispettano la nostra indipendenza e che vogliono la pace come noi.

«Sulla linea di questo orientamento non è possibile si producano delle conversazioni sensazionali. L'Austria saluta nelle conversazioni di Parigi il segno delle relazioni d'amicizia e di fiducia dei due paesi».

Parto quadrigemino nel Canadà

Ottawa, mercoledì sera.

Il Canadà, che ha visto nascere le cinque gemelle Dionne, sembra essere diventato la terra per eccellenza dei gemelli. Si segnala infatti, che la moglie di un fornaio di Montreal, la signora Martel, ha dato alla luce tre bambini e una bimba. I quattro gemelli e la puerpera stanno bene.

I Consoli di Francia e Belgio abbandonano Santander

Bajona, mercoledì sera.

Dal vapore *Louisette*, proveniente dal porto spagnolo di Requejada, sono sbarcati oggi a Saint Jean de Luz i Consoli di Francia e del Belgio a Santander.

Il salario alla moglie

I mariti americani hanno dovuto ubbidire davanti al discorso pronunciato dalla consorte del Presidente degli Stati Uniti. La signora Franklin Roosevelt ha preso risolutamente e vivacemente posizione in difesa di una categoria di donne che secondo essa è la più sfruttata: la categoria delle mogli casalinghe. La signora Roosevelt reclama delle misure contro lo sfruttamento cui sono sottoposte da parte dei mariti. «Tutte le donne che si occupano di lavori domestici — essa ha proclamato — devono percepire un salario corrispondente. La donna che resta in casa e che lavora lo merita largamente». Sono da comprendere, beninteso, anche le ragazze che lavorano in seno alla famiglia e che, come le altre dei negozi, degli uffici e delle fabbriche, hanno diritto ad un compenso. La signora Roosevelt ha chiesto inoltre la giornata di otto ore per tutte le donne casalinghe.

Sarebbero premature delle previsioni sul progetto della «prima signora» d'America, ma se avrà successo, come non escludiamo, perchè tutto è democraticamente possibile nel paese delle strabiliante unità, i mariti diventeranno dei «datori di lavoro» e nuovi orizzonti si apriranno alla produzione americana, così ricca, in questo campo, di materia prima. Le mogli avranno un salario, otto ore di lavoro, le ferie pagate e un contratto di lavoro coniugale in piena regola. Quanto alla maternità, sapremo a suo tempo se sarà ritenuta come una «straordinario» o come un «infortunio» e se la moglie avrà diritto ad una gratificazione oppure a una indennità.

E' facile prevedere, invece, se la proposta diventerà un progetto di legge, che vi saranno delle agitazioni da parte dei «datori» come da parte delle «prestatrici» d'opera. Ci saranno delle «serrate», degli «scioperi» e dei «paradisi sotto chiave». I mariti, neanche dirlo, esigeranno che il contratto parli di «limiti di età», perchè ciascun datore di lavoro ha diritto, quando un dipendente è inservibile per causa d'età, di licenziarlo.

E qui cadrà fatalmente il progetto, perchè le donne, anche in America, non hanno limiti d'età.

(Dal *Popolo d'Italia*)

GIORNO PER GIORNO

Valencia e Burgos

Gli uomini che hanno formato il nuovo Governo di Valencia: Nigrin, Giral, Prieto, rappresentano l'ala destra del fronte popolare spagnolo; più di una volta sono stati pubblicamente accusati di essere pronti a trattare cogli avversari del fronte nazionale. Sarà tematico che anche due uomini partigiani della resistenza sino all'estremo: Alvarez del Vayo, ministro degli esteri, ed Araquistain, ambasciatore a Parigi, siano caduti. Il mutamento di Ministero non rimarrà senza ripercussioni sugli avvenimenti spagnoli. *Negrin* è una prova di debolezza e di sfiducia delle forze repubblicane.

Mosca e Parigi

Un comunicato diramato ieri a Parigi riafferma la fedeltà della Francia e della Russia al patto d'alleanza che le unisce. Questa dichiarazione, se rimangono immutate le direttive politiche ripetutamente esposte dalla Germania, significa che non esiste nel momento attuale la possibilità di concludere un patto occidentale. E' probabile che la Francia ad un nuovo patto internazionale preferisca l'alleanza militare che l'unisce alla Gran Bretagna ed alla Russia.

La razione

L'enorme maggioranza degli uomini dedica la propria vita a questo compito: conquistarsi una ragione, difenderla ed ingrandirla. Pare che il progresso si basi su questa mania.

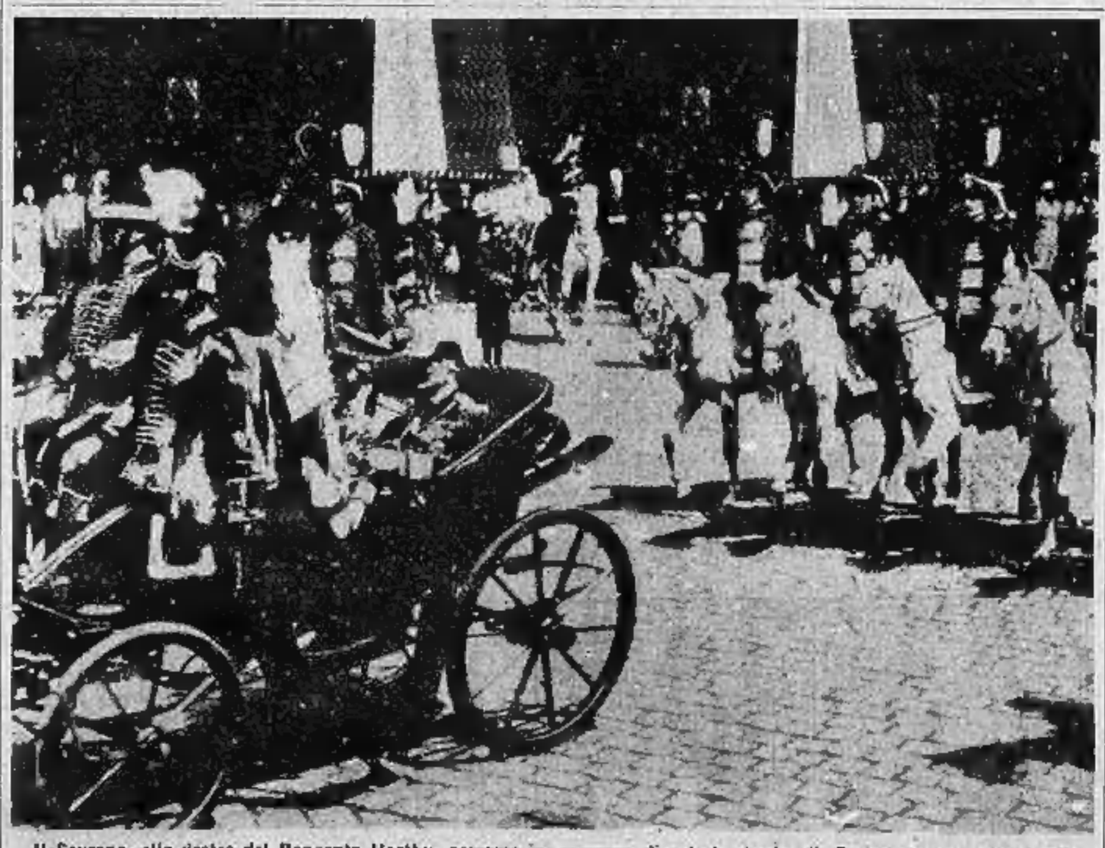
il lettore

Il conte Theodorani presidente dell'Ente Tessile

Roma, mercoledì sera.

Con decreto del Capo del Governo, su proposta del Ministro delle Corporazioni, il conte Pio Theodorani è stato nominato Presidente dell'Ente del Tessile Nazionale.

(*Stefani*).



Il Sovrano, alla destra del Reggente Horthy, percorre in carrozza di gala le strade di Budapest per recarsi alla Reggia. Ai lati il popolo applaude, mentre sui candidi cavalli la Guardia Reale segue la carrozza in servizio d'onore.
(Telefoto da Budapest a *Stampa Sera*)

I MOTI DI ARGIROCASTRO

Centocinquanta ribelli compariranno innanzi al Tribunale Speciale

Il rastrellamento dei rivoltosi

Tirana, mercoledì sera.

Il Tribunale Speciale politico si è trasferito da Tirana ad Argirocastro ove inizierà presto la sua attività per giudicare oltre 150 ribelli già catturati, fra cui sono numerosi carcerati liberati da Etem Toto al momento dell'occupazione di Argirocastro.

Le truppe governative continuano le operazioni di rastrellamento, particolarmente nella zona di Kurvelesh ove gruppi di ribelli in fuga hanno cercato scampo riparando nella boscaglia. A Kolema — presso Kurvelesh — è stato fatto prigioniero il capitano della gendarmeria Ismail Gajylbegaj, uno dei principali collaboratori di Etem Toto. In un loro scontro, verificatosi in località di Sevaster, è stato ucciso un gendarme. Nei boschi di Kurvelesh reparti governativi si sono scontrati con i ribelli, che hanno lasciato sul terreno sei morti.

Le forze governative continuano l'accerchiamento della zona per impedire che i rivoltosi sparsi in piccoli gruppi possano sfuggire alla giustizia.

Monsignor Pizzardo ricevuto dal Re del Belgio

Bruxelles, mercoledì sera.

Il Re ha ricevuto Monsignor Pizzardo, Segretario per gli Affari Straordinari al Vaticano.

Grandiosa ed avvincente impresa della "maglia rosa„ sui valichi appenninici dell'Irpinia

Bartali arriva solo a Foggia staccando tutti gli avversari di 1'13"

La "maglia rosa„ sferra la sua offensiva sulle salite di Mirabella e di Ariano sgominando ogni resistenza con una fuga di 80 km. - Masarati, Mollo, Barral e Valetti ai posti d'onore

Ordine d'arrivo

1. BARTALI GINO alle ore 16,15 che compie i Km. 162 della tappa Napoli - Foggia in ore 5,2".
2. MASARATI, a 1'13".
3. MOLLO, id.
4. BARRAL, id.
5. VALETTI, id.
6. Balli, a 1'30"; 7. Canavesi, a 2'20"; 8. Rogora, id.; 9. Del Cancia, id.; 10. Simonini, id.; 11. Molinar, id.

Bizzi e Astrua sono caduti all'entrata di Foggia e Bizzi è in ritardo di oltre 4'.

Bartali, nella discesa su Foggia, è apparso stanco ed ha perduto un poco del vantaggio conquistato in salita.

Superba contesa fra i monti

(Da un inviato di *Stampa Sera*)

Foggia, merc. mera.

Non contenti di aver dimostrato tutta la loro simpatia a Learco Guerra in seguito alla sua vittoria di ieri l'altro, gli sportivi partenopei hanno voluto stamane dare un nuova prova del loro sincero attaccamento al mantovano, festeggiandolo entusiasticamente alla partenza della dodicesima tappa. Guerra è felice per il successo conseguito e in cuor suo spera forse di fare presto un «bis». Le file cominciano ad assottigliarsi e la stessa sua squadra ha perso ieri due uomini: Battesini e Di Paco.

In casa Frejus da stamane Valetti e «suo» squadra «tutti gli altri saranno a sua disposizione. Almeno così Valetti avrà maggior sicurezza nei suoi mezzi e potrà disporre di un buon nucleo di collaboratori. Bizzi e Mollo in salita potranno aiutare parecchio, specialmente nel caso in cui si presenti l'eventualità d'una fuga. A proposito di fuga crediamo che Valetti abbia intenzione di tentare presto qualche colpo perchè egli è deciso a tentare la sorte comunque vadano le cose. Bartali non può ormai contare che sui suoi mezzi perchè dalla squadra ben pochi saranno gli aiuti che potrà avere.

Tutto l'interesse del «Giro» si concentra, almeno per ora, sul duello Bartali-Valetti, convinto il quale si corre il pericolo di ricadere nelle situazioni degli altri Giri. Gino non è a posto e procede oltre con la sua squadra con vero Giulio. Il sole è insopportabile, l'aria pesante. Neanche a farlo apposta, la tappa di oggi non è delle più facili.

E' Gino che conduce guardingo per conto della «Legnano» nella cui squadra è passato stamane, con Valle, al posto di Di Paco e Battesini.

Pomigliano (Km. 9,5), Marigliano (Km. 15,5) e Cimitile (Km. 23) vengono superati a buona andatura dal gruppo compatto. A Sparone (Km. 68,5), ai piedi della salita di Monteforte Irpino, i corridori arrivano alle 12,35. Essi hanno impiegato esattamente ore 1,13'. Il rilievo non è molto confortante, ma il caldo è talmente soffocante che non è possibile chiedere di più ai corridori. Dieci minuti dopo siamo a Mugnano del Cardinale (Km. 36).

All'entrata del paese, Gisa scatta seguito da Valle e da Introzzi. Poi Introzzi se ne va, e attacca da solo la salita di Monteforte Irpino, mentre il gruppo, che ha già perso circa 200 metri, non si scompone affatto. Gisa e Valle perdono gradualmente terreno. Essi hanno 55" di distacco da Introzzi e il gruppo che li segue ha 1' e 22". Poi il gruppo si decide a entrare in azione e Gisa e Valle vengono ripresi.

In cima alla salita di Monteforte Irpino (Km. 41,5, altitudine m. 345) Introzzi precedeva il gruppo di 1' e 5".

Alle 12,15 Introzzi passa da Avellino (Km. 51), dopo aver abbordato la discesa a andatura pazzesca. Il gruppo è in ritardo di 1'30".

Generali è costretto a fermarsi per il cambio e, fra un gruppetto di ritardatari, troviamo Bergamaschi. Sulla salita della Serra tutta la «Legnano» è in testa con Bartali a ruota. E' Guerra che conduce portandosi dietro il gruppo.

Nel breve tratto che porta a Pratola (km. 62,3) prendiamo nuovamente i tempi. Il vantaggio di Introzzi è solo più di 1'15" e il ricongiungimento non dovrebbe tardare molto. Poi è Cazzulani che tenta di prendere la mano al gruppo, tanto inutile da Rogora.

Introzzi, intanto, facica parecchio e il gruppo si avvicina. Il fuggitivo è ripreso prima della fine della salita; poi è Patti che tenta di andar via tutto solo. La salita si è fatta ora assai aspra e Bartali passa a condurre con Barral, staccando tutti. Sulla cima transita per primo Bartali con Barral a ruota, poi Bizzi e Mollo a 10", Molinar, Valetti - Cecchi a 20", Masarati a 45", Balli, Rogora, Toccaceli e Patti a 57", Del Cancia a 1'10".

In discesa Bartali se ne va a tutta andatura, sfarzando un'offensiva in pieno stile. Sulle sue piste si lanciano Valetti, Bizzi, Molinar, Barral, Cecchi, Masarati e Mollo. I tre uomini della «Frejus» si mettono a condurre velocemente, ma Bartali vola e il suo vantaggio raggiunge presto il minuto.

Sulla successiva salita di Mirabella, Bartali forza ancora per qualche chilometro. La «maglia rosa» tenta ora un primo assaggio, o fa sul serio? Non tarderemo molto a saperlo. Per intanto ha guadagnato altri preziosi secondi ed il suo vantaggio è ora di 1' e 30" sul gruppo inseguitore al quale si è aggiunto Balli, mentre Del Cancia e Rogora sono in un terzo gruppo.

A Grotta Misarda (Km. 85,3) Bizzi deve arrestare per foratura. Adesso Valetti comincia a fare sul serio anche lui, ma Bartali continua potentemente nella sua azione. Il momento è favorevole per vincere il Giro.

Tra gli inseguitori, i soli a tirare sono i due uomini della «Frejus» Valetti e Mollo, poichè altri si accontentano di stare a ruota. Il gruppo degli inseguitori perde ancora due uomini, Cecchi, che ha bucato, e Molinar, al quale è caduta la catena.

Bartali, attaccando la salita di Ariano Irpino che porterà all'altitudine massima della tappa (metri 817) rallenta leggermente l'andatura; il suo vantaggio è salito a 2'. Bizzi, frattanto, insegue velocemente con Canavesi e Del Cancia e sta per unirsi al gruppo di Valetti, Mollo, Balli, Masarati, Barral, il quale ultimo lotta oggi per mettere al sicuro la «maglia bianca».

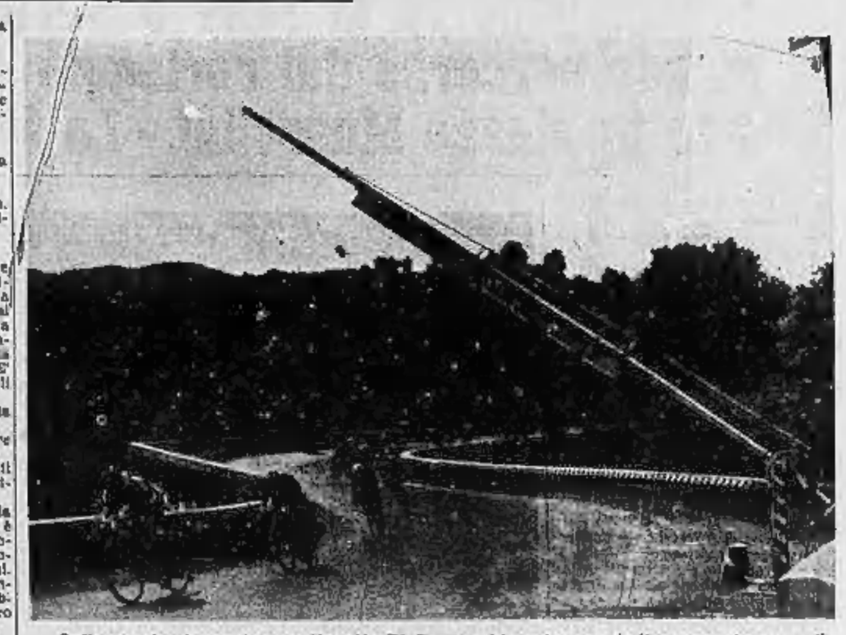
A metà della salita di Ariano Irpino, Bartali passa con un vantaggio di 3'15" sul gruppo di Valetti, di 3'30" su Del Cancia, Simonini, Guidi, Bizzi, Molinar e qualche altro.

Bartali continua a prendere vantaggio e sulla cima della salita di Ariano Irpino (m. 817, Km. 100) passa con 4' prima di tutti e si precipita nella discesa su Foggia.

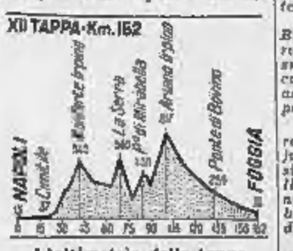
Mancano 62 Km. all'arrivo.

Vittorio Zumaglino

Gino Bartali che con la trionfale corsa odierna ha rinsaldato il suo primato in classifica



Sulle strade che portano a Napoli: Di Paco guida velocemente il gruppo che cerca di sfuggire alla chiusura del passaggio a livello



L'altimetria della tappa

NOTE PER I PROFANI

Perchè le volate non si fanno in partenza?

(Da un inviato di *Stampa-Sera*)

Napoli, mercoledì sera.

E' calato il sipario sul secondo atto del Giro d'Italia e molto minaccia di farlo somigliare alle commedie moderne, di quelle che subito, si presentano bene, con situazioni intricatissime e personaggi decisi a tutto; poi s'impaludano, girano a vuoto, sbadigliano, finchè gli spettatori ritornano a casa per raccontare che i momenti migliori furono gli intervalli.

Se ho vergato una previsione così cupa, è soltanto per bontà di animo e per uno spirito sportivo che non indietreggia di fronte al sacrificio. Dal momento che i miei precedenti profetini autorizzano a far sperare l'opposto, io metto a disposizione del Destino lo schermo che egli mi ha giocato sinora perchè lo continui utilizzandolo a fin di bene.

Però resta inteso che se, da Napoli a Foggia e, di lì, fino a Campobasso e poi, su su, fino alle Dolomiti, i corridori ad altro non penseranno che a sorpassarsi vicendevolmente, il merito sarà tutto mio. Una volta giunti alle Dolomiti, non più. Da quel momento, Bartali staccherà, conquistando quella mezz'ora di vantaggio di cui vi ho già parlato... Ma questa profezia non mi spaventa e respingo fin da ora le responsabilità del suo adempimento.

***

Se il secondo atto è di sapore languido, non si può dire che sia finito senza applausi. Abbiamo già visto il delirio di Napoli sportiva per il forte Learco. Tutti volevano abbracciarlo, salutarlo, esplodergli la propria gioia a un millimetro dalla faccia. Un signore, senza provocazione alcuna da parte mia, mi ha urlato in un orecchio:

— Guerra se vale mille.

Benchè ignorassi a chi mi riferisse il uo, mi sono guardato bene dal contraddirlo. Il mio diverso, l'Italia avrebbe avuto un assassino in più e un profeta sportive in meno.

Quando la nostra automobile, uscita dal velodromo, strombettava per aprirsi una strada in mezzo a una calca che disprezzava la vita per non perdere il posto, i muri della folla cadi buccia si chiudevano verso di noi gridando:

— Dov'è Guerra?

con cipigli minacciosi, come se noi lo avessimo nascosto sotto i cuscini e volessimo in tal modo sottrarre il suo corpo ai raggi dell'entusiasmo che gli spettava di diritto. In confronto, lo sguardo di Jehova che domandava a Caino notizie d'Abele era infinitamente più dolce.

Lo spettacolo di Napoli dovrebbe far pensare seriamente all'opportunità di organizzare le vittorie di tappa, tenendo conto delle preferenze locali. Napoli sarebbe [illegible] se non avesse vinto Guerra. Livorno se non avesse visto Bizzi. Quando Trogi arrivò solo a Torino, sembrò uno sbarco di cattivo genere. A Torino doveva [illegible] Valetti.

***

Non vorrei minimo che si esagerasse sull'infelice sorte delle mie profezie. E' vero che Olmo vinse una tappa non appena previdi che si sarebbe ritirato al più presto; ma è anche vero che, subito dopo, un quotidiano sportivo scrisse: «Olmo ha vinto. Ha visto facendo un buco nel fronte ciclistico italiano con un dò di petto irresistibile...».

Insomma, fu una vittoria, attraverso un procedimento eccezionale, molto difficile a supporre in anticipo.

***

Si è tentato di spiegare il fiacco andamento della tappa Arezzo-Rieti con il fatto che i corridori, lungo una strada così satura di storia e di gloria, si sono distratti a pensare chi ad Annibale, chi a Guido d'Arezzo, chi a S. Francesco, chi a Carducci, chi a Uguccione della Faggiola, chi a Guittone, chi alla battaglia di Campaldino e chi, infine, a tutte queste faccende messe insieme.

Ebbene, io non ci credo.

***

Quando Bini giunse primo a Rieti dichiarò:

— Da oggi ho ricominciato a vincere.

Imprudente. Egli non aveva vinto nemmeno allora, perchè la giuria lo ha squalificato.

***

Scenetta campestre. Un corridore, la bicicletta a terra, un monello che guarda tutt'è due come se s'interessasse della loro malinconia.

Monello: — Che c'è?

Corridore: — Ho bucato la gomma di dietro.

Monello: — Cambiala.

Corridore: — Non ce ne ho più.

Monello: — Cambiala con quella davanti.

***

Scena cittadina. Un signore tranquillo, dall'aria asciutta e dallo sguardo ascetico, passa per una via di Napoli, pensando ai casi suoi, o, forse, non pensando a niente. D'improvviso una voce nasce, si mette a correre, [illegible] il quartiere. «E' Bartali». «E' Bartali». In men che si dica, egli è preso d'assalto.

— Tu sei Bartali! — gli grida uno.

— No — risponde il signore tranquillo. — Io sono...

— No, tu sei Bartali. Viva il re della montagna, viva, viva, viva V V V V V!...

Il signore tranquillo, dall'aria asciutta, dallo sguardo ascetico è stato trasportato all'ospedale, dove gli hanno riscontrato acchiacchi varia guaribili in pochi giorni. Salvo complicazioni, se egli continuerà ancora a mostrarsi in pubblico prima che sia finito il Giro d'Italia.

***

Il corridore Simonini, che era l'unico corridore con i baffetti, se li è tagliati. Non l'aveva fatto fino a questo momento per non dare un dispiacere a suo padre che ci teneva tanto, ma, visto che nessun sforzo, nessuna trovata migliorativa la sua posizione, ha tentato di vedere, se andava meglio con un sacrificio.

Simonini detiene il primato delle bucature.

***

Un particolare sul quale mi riprometto di studiare a lungo: perchè le volate non si fanno in partenza? Invece di [illegible] i corridori con un chilometraggio sfibrante, essi partirebbero freschi e si saprebbe subito chi ha vinto. Poi si trasporterebbero nella prossima città per la prossima volata. In fondo, attualmente, che cosa si sta facendo di diverso?

Antonio Antonucci

L'attività internazionale del Torino e della Juventus

L'ultima giornata di campionato ha portato in casa «granata» un po' di scombussolamento nel programma futuro. Tutte le previsioni che si erano fatte sui viaggi di Coppa Europa sono sfumate ed i dirigenti si sono rimessi a lavorino per riprendere le trattative con i comitati e le società estere per una serie di incontri internazionali che in un primo tempo erano state iniziate e poi interrotte.

Quali saranno gli incontri più probabili? Interpellato in proposito, un dirigente del Torino si è limitato ad accennare a probabili viaggi della squadra in Francia, in Polonia e in Jugoslavia, sempre che gli accordi possano essere raggiunti. Si tratta di partite che non affaticheranno eccessivamente i giocatori e che daranno modo ad essi di [illegible] il gioco avuto dagli avversari fra i quali c'è gente di qualche valore. Ma per ora — come abbiamo detto — niente di positivo. In viaggio si andrà, ma dove, con precisione, non è ancora dato di sapere. Per intanto la squadra ridurrà l'allenamento al minimo indispensabile. Tutti gli uomini hanno bisogno di un po' di riposo e soltanto domenica prossima, sul suo campo di via Filadelfia, il Torino disputerà una partita di allenamento con una squadra della provincia il [illegible] non è ancora dato conoscere, non essendo ultimate le trattative.

La Juventus, invece, ha progetti già realizzabili. Le trattative per incontri internazionali sono già approdate a buoni risultati e, mentre si attendono risposte dalla Jugoslavia, ha fissato le date per le due trasferte in Francia. Il giorno 6 giugno la squadra «bianconera» giocherà a Nizza Marittima, ove conta molte simpatie, mentre otto giorni dopo si trasferirà a Lione, ove pure sono conosciute le sue belle doti di squadra tecnica e forte.

Intanto domani, alle ore 16, avrà luogo il settimanale allenamento alle due porte allo Stadio Mussolini, dove saranno raccolti, come sempre, tutti i giocatori. Per ora nessun cambiamento e neppure «trasfochi» in vista. Forse saranno provati elementi di squadre inferiori, giovani ai quali sorride la speranza di fare carriera.

In qualche bianconero ci sarebbe la segreta speranza di migliorare, ma a quale condizione?

Le regate di domenica sul Po

Ventisei "armi" iscritti

Ieri sera nella sede della Società Canottieri Armida si sono chiuse le iscrizioni alle regate annuali di Zona che avranno luogo domenica prossima sul Po ed alla presenza dei delegati delle Società concorrenti hanno avuto luogo le estrazioni a sorte degli «armi», per la formazione delle batterie che si svolgeranno al mattino.

Nelle regate dei «quattro» per juniori e non classificati saranno in gara agguerriti concorrenti fra i quali i goliardi reduci dalla vittoria di Livorno. L'Esperia-Torino presenterà nella «yole esordienti» un armo abbastanza forte che collauderà quelli della Caprera, Fiat ed Armida.

Cinque sono i «singoli» Juniori che si contenderanno la vittoria e la lotta dovrebbe circoscriversi a Bruno recente vincitore ad Alessandria e Michels, ex-valente nuotatore. «Cerea» si presenta forte nei «due con timoniere» ed Armida appare favorita nei «doppio di coppia» e l'anziano Canonico sarà capovoga dell'Armida nella «yole juniores».

Ma la battaglia più bella è prevista nell'«otto». Fiat, Caprera ed Esperia-Torino si presentano nella regata che appare forse la più incerta ed emotiva. Il dottor Ramella della «Caprera» presenterà il suo equipaggio che negli anni scorsi ha mietuto allori, dalle stile brioso e con molti colpi. Il dottor Delaude lancierà un equipaggio abbastanza omogeneo formato da elementi che vogano di forza imponendo all'imbarcazione una robusta andatura e Giovannelli dell'Esperia-Torino farà scendere in acqua un promettente «otto» formato da certe non classificati nel un esordiente.

Ieri sera tutti gli «armi» erano in acqua.

Gli «otto» dei Fiat e dell'Esperia-Torino hanno compiuto intero il percorso e mentre il primo ha terminato fortissimo, lasciando a trentadue colpi, il secondo ha compiuto i 1800 metri in poco più di 5'30".

Adunata di "assi„ al Circuito motociclistico di Genova

Genova, mercoledì sera.

Al «Circuito motociclistico della Superba», la grande gara di velocità che si svolgerà il 27 maggio prossimo sul magnifico nastro stradale di corso Italia, è ormai assicurata la partecipazione di tutte le Case italiane, le quali si presenteranno con i loro modelli più perfezionati e con i loro più agguerriti corridori.

Secondo le previsioni, la Gilera allineerà Sandri, Tenni, Pigorini, Pagani e, molto probabilmente, anche Stanley Wood, il vincitore di cinque T. T. La Gilera si presenterà con la sua nuova velocissima quattro cilindri e i suoi campioni Taruffi, Aldrighetti e Fumagalli. La Benelli invierà due corridori, tra i quali Alberti. La Bianchi si presenterà con Serafini e con Benigni. Saranno inoltre in gara la «M M» e numerose altre macchine. Fra gli stranieri è assicurato l'intervento del francese Paul Boetsch, con Terrot, e altri valorosi corridori della Costa Azzurra.

La corsa, valevole per il campionato italiano di marca e per il campionato guidatori di I.a categoria, è aperta alle classi 250, 350 e 500 cmc., ed il percorso, che comprende 57 giri del circuito, ha una lunghezza complessiva di chilometri 250,375.

Grandiosi preparativi sono fatti dall'A. M. di Genova, affinchè la organizzazione risulti perfetta. Lungo Italia vengono erette una diecina di grandi tribune capaci di parecchie migliaia di spettatori, e altre tribune più piccole destinate alla stampa e ai cronometristi.

UN PRIMATO... AMERICANO

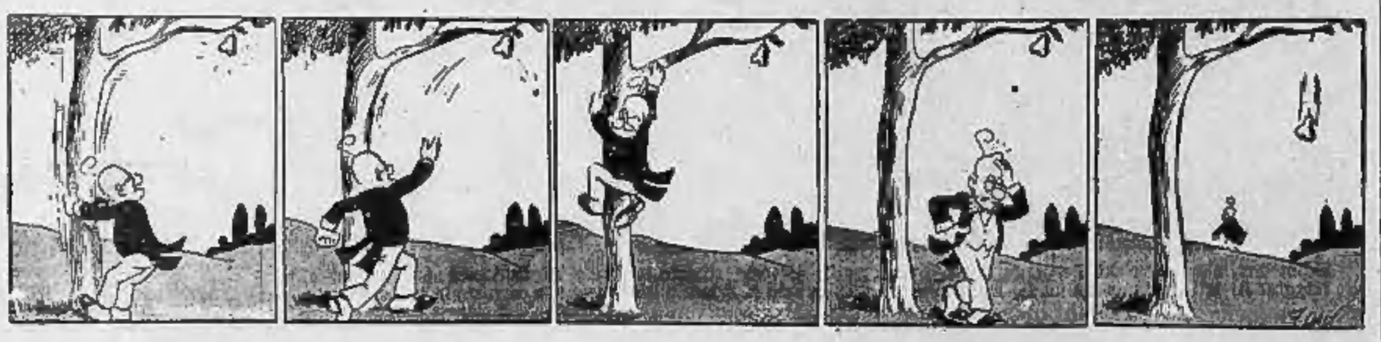
Mille furti compiuti in 6 anni

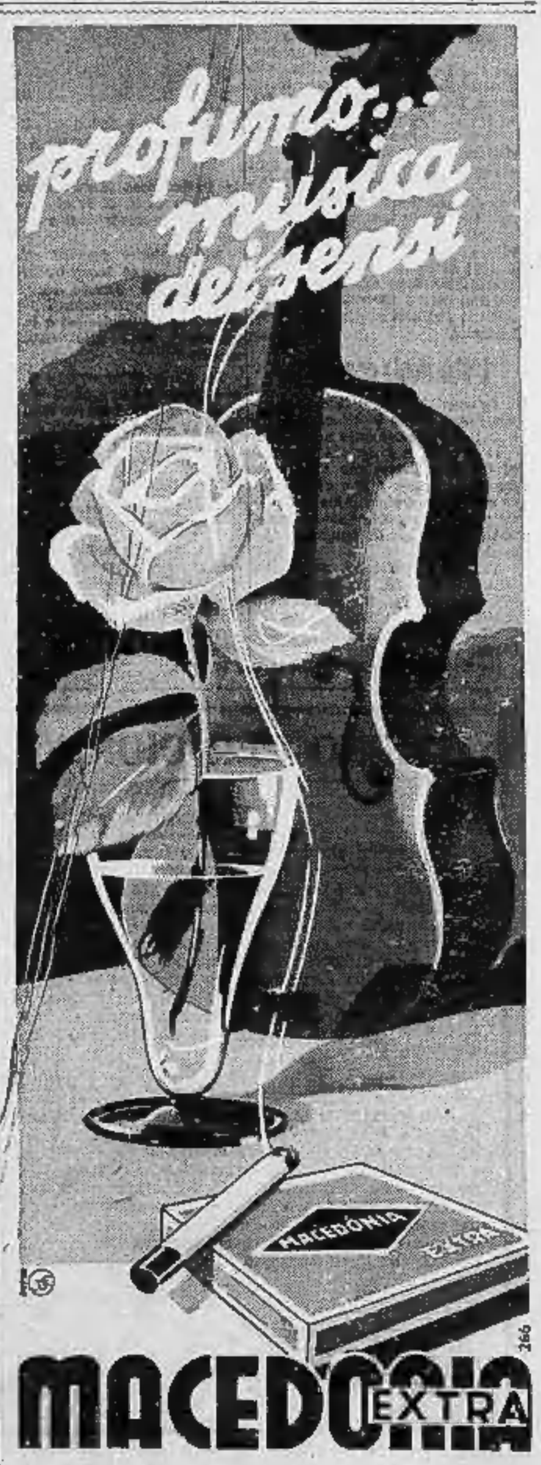
New York, mercoledì matt.

E' stato arrestato tale Edgard Gaterson, sessantenne, confesso autore di un furto commesso a Long Island.

Il Gaterson ha un vero primato in materia di furti. La polizia gli ne attribuisce mille nei sei anni in cui è stato liberato dopo aver scontato una pena nel penitenziario di New York.

Cose che càpitano al signor Pasquale





La novella di "Stampa Sera,,

L'inganno

Maurizio guardando l'orologio si accorse che erano le 14,35. Il treno per Roston partiva fra venti minuti. Mise in fretta nella valigia, quasi rastrellandoli dal piano del cassettone, i suoi oggetti personali, una bottiglia di colonia, un sapone per barba, un rasoio, due colletti, raccolse a volo dall'appendipanni due camicie, un impermeabile ed un pigiama, pagò il conto dell'albergo e in tassì si precipitò alla stazione.

Il treno s'era già mosso quando egli lo raggiunse correndo aiutato da un impiegato della ferrovia che nel richiudere lo sportello gli scaraventò dietro la valigia.

Urtò due viaggiatori che stazionavano nel corridoio intenti a salutare dei parenti rimasti sul marciapiedi, chiese scusa ed entrò nel primo scompartimento d'angolo.

— Auf, che caldo! — disse quasi rivolto a se stesso, detergendosi il sudore. Sistemò sulla reticella l'impermeabile e la valigia e, mentre si sventolava con un giornale, si mise a sedere sul divano.

Fu allora che si accorse di una donna giovane, bionda, carina che sedeva in un angolo, dalla parte opposta al suo, intenta con esagerata attenzione a leggere una rivista. La donna di sotecchi lo degnò appena di uno sguardo. Ma cinque minuti dopo lei si alzava (aveva un personale ammirevole) si avvicinava al finestrino, e cercava inutilmente di abbassare la lastra di vetro.

Maurizio stette per un momento ad osservare gli sforzi (adesso s'era impegnata con tutte e due le mani) che faceva la ragazza, con all'angolo della bocca un risolino beffardo. Poi si alzò a sua volta si avvicinò al lato della giovane, pronunciò un «se permette faccio io» cercando di dare alla sua voce un'inflessione compiacinta di cortesia, e abbassò d'un colpo il vetro.

— Grazie. Molto gentile — disse la giovane sedendosi e volgendo verso Maurizio due occhi azzurri e sereni che contrastavano stranamente col suo viso infocato dal caldo e dallo sforzo. Al che Maurizio galantemente replicò:

— La gentilezza è un dovere di fronte alla bellezza — E le si mise a sedere di fronte.

La ragazza rise, divertita. Il ghiaccio era rotto. E pochi minuti dopo essi chiacchieravano come vecchi amici ed entravano diffilato nel campo delle confidenze. Egli dichiarò di essere procuratore di una grande fabbrica di pneumatici, la Miller & C., e d'essere stato chiamato d'urgenza dal suo principale che non si sentiva senza i suoi lumi di concludere un contratto che avrebbe dato alla fabbrica un altro considerevole sviluppo.

Lei disse che proveniente da Hanway, dove aveva trascorsa una settimana in casa di sua sorella, moglie di un avvocato famoso, andava a Roston per raggiungere gli zii, i milionari Feller, con i quali fra quindici giorni sarebbe andata al mare.

— A Miami? — chiese lui incuriosito.

— Naturalmente — confermò lei — E' un fatto che quando si è esperimentata questa spiaggia le altre si trovano, come dire... scipite.

Instradati sulla via delle confessioni mondane egli confessò che odiava il ballo da quando sei anni fa in una sala di Beardlay aveva fatto un certo incontro che aveva avuto una grande influenza nella sua vita. Lei a sua volta dichiarò che sette mesi fa aveva dovuto rifiutare una vantaggiosa scrittura cinematografica (si sentiva la vocazione dell'attrice) a causa della riluttanza di sua madre, orlunda di Olanda, d'un puritanesimo inflessibile.

Ad un tratto si profilarono all'orizzonte i comignoli e le ciminiere delle fabbriche di Roston, Maurizio disse, non senza rincrescimento: «Siamo arrivati». Aiutò la sua compagna di viaggio a radunare i bagagli, e si offerse di accompagnarla.

Lei, esprimendo un gran rammarico, declinò l'offerta. Era facile che sua zia fosse venuta ad aspettarla o per lo meno avesse mandato il maggiordomo.

— Sicchè quando potrò avere il piacere di rivederla? — chiese lui trattenendo la di lei piccola mano fra le sue.

— Appena abbia un momento di tempo. Verrò io a cercarla. Miller & C. ha detto, no?

— Sì, via Abel Trorm, 242 — confermò lui inconsideratamente. E soggiunse: — Veda che ci conto.

Lei si confondeva già fra la folla quando lui si ricordò che aveva dimenticato di chiederle il nome e l'indirizzo.

Erano passati cinque o sei giorni da quell'incontro e Maurizio che aveva ripreso il suo monotono posto di contabile in fila altri cinquantanove impiegati, con tanto di camice e paramaniche, in un enorme stanzone del primo piano dell'edificio di via Trorm s'era dimenticato della promessa della bella sconosciuta, quando un pomeriggio verso le sei un fattorino addetto all'ingresso degli stabilimenti Milles & C. si sentì chiedere, da una signorina elegatissima, se poteva parlare col signor Maurizio Trading, procuratore della Ditta Miller.

— Lei confonde, signorina. Il procuratore è l'ingegnere Giacomo Loebel, Maurizio Trading è un impiegato...

La ragazza guardò per un momento, incredula, il fattorino. Poi disse che, comunque, aveva bisogno di vedere questo signor Trading. Tre minuti dopo Maurizio che pensava ad una delle rapide visite di sua cugina Elena Morphy (lei passando per una breve sosta da Roston non dimenticava mai di venire a portargli personalmente notizie sulla salute di sua madre) scese in camice in sala d'aspetto e divenne di fuoco riconoscendo, seduta su un divano, la ragazza del treno. Cercò ad ogni modo di andarle incontro assumendo un'aria disinvolta.

L'altra lo prevenne, si alzò improvvisamente, avanzò di qualche passo, gli puntò in faccia due occhi che esprimevano astio ed ironia e, avendo deciso di ripagare l'inganno con un'offesa, gli disse:

— Riferisca al sedicente procuratore della Ditta Miller che sarebbe ora che egli non ricevesse le sue visite... con quel camice sporco.

La donna raccolse la borsetta che aveva deposta sul tavolo, girò sui tacchi, e si diresse di filato verso l'uscita.

— Scusi. Scusi... — balbettò Maurizio inciampando in una sedia mentre cercava di tenerle dietro.

Si fermò, interdetto, sul limitare del portone. La ragazza aveva raggiunto in fretta una rossa automobile, s'era messa al volante e, senza voltarsi indietro, s'era allontanata di corsa.

Ernesto Donghi

Relatori esteri al Congresso del cemento

Casale, mercoledì sera.

Sotto la presidenza dell'on. Pesenti sono continuati nella nostra città i lavori inerenti il primo Congresso Nazionale del Cemento.

Nell'Aula Magna dell'Istituto Leardi è stata data lettura dell'interessante relazione della Federazione Nazionale Fascista Industriali del cemento, sulle caratteristiche fisiche e chimiche dei cementi Portland, Pozzolanico, fuso e d'altoforno.

Seguì il prof. Belomey, dell'Università di Losanna, che parlò ampiamente sulla resistenza di alcuni cementi. Quindi, nella sala delle proiezioni, il prof. Danusso illustrò la razionale scelta del tipo di cemento da impiegare nei vari generi di costruzione.

Il prof. von Emperger dell'Università di Vienna ha parlato sulla consistenza degli impasti e sulla previsione della resistenza del calcestruzzo. Seguì una visita allo stabilimento Eternit da parte dei congressisti.

Fondo di manoscritti storici nella Biblioteca civica di Casale

Casale Mont., mercoledì sera.

In questi giorni dal prof. Salvatore Foa di Torino è stato ultimato il riordinamento delle carte De Conti e carte Conti Magnocavalli, dono le prime della generosità dell'ing. Tornielli, dono le seconde del principe Guasco di Bisio. L'intelligente attività del Podestà avv. Luigi De Vecchi, coadiuvando l'opera della R. Sopraintendenza bibliografica per il Piemonte s'è acquistato un titolo di benemerenza negli studi storici monferrini, perchè le carte sono interessanti. Il fondo Magnocavalli permetterà più facilmente i volumi sulle famiglie nobili monferrine Magnocavalli, Natta e Picco Pastrone, di cui il principe Guasco di Bisio aveva promesso la pubblicazione. Il paziente lavoro del prof. Foa sarà seguito da un minuto indice che coronerà l'ordinamento.

Col mese di giugno gli studiosi potranno iniziare le loro consultazioni, sotto la dotta guida dell'egr. prof. avv. Ubertis direttore della Biblioteca.

ULTIME NOTIZIE

Le donne di Amorebieta denunciano la barbarie rossa

Case occupate da donne, vecchi e fanciulli fatte saltare con la dinamite - Da 48 ore più non si mangiava - Madri che corrono verso i nazionali con i bambini in braccio - Amorevoli soccorsi ai profughi della città semidistrutta assicurati dalle truppe di Mola

Amorebieta, mercoledì sera.

Malgrado la pioggia e la fanghiglia, le truppe nazionali, dopo essere entrate in questa cittadina, hanno ieri incalzato le retroguardie dei rossi in ritirata, costringendole ad allontanarsi di altri due chilometri verso Bilbao.

L'occupazione di Amorebieta è stata compiuta con una brillante azione avvolgente.

I rossi, prima di allontanarsi, hanno incendiato molti edifici, ma la pioggia diretta ha in molti casi ostacolato la loro opera vandalica, spegnendo le fiamme e riducendo in tal modo notevolmente i danni. Altrimenti la cittadina sarebbe rimasta completamente distrutta.

Donne e bambini, che erano rimasti ad Amorebieta, sono stati trasportati dai nazionali a bordo di autocarri in altri paesi già rifornati a vita normale, dopo l'arrivo delle truppe liberatrici. Questo esodo di centinaia di donne, di ragazzi, di vecchi, verso località dove hanno trovato nutrimento, ricovero sicuro e relativa tranquillità, è durato tutta la giornata ed ha avuto fasi oltremodo drammatiche, perchè si è svolto in condizioni molto peggiori che a Trun. Mentre ancora le case di Amorebieta ardevano e tra il fumo e le fiamme sibilavano i proiettili dei rossi, i quali, asserragliati, sfogavano la loro rabbia disperata sparando dalle vicine alture, donne stanche e affamate, molte con bambini in braccio, si sono trascinate per le strade fangose per raggiungere le posizioni dei nazionali, prima ancora che questi entrassero nella cittadina.

Nessuna di quelle donne aveva toccato cibo da almeno 48 ore. Essi hanno narrato le loro peripezie ed hanno, tra l'altro, riferito che Amorebieta era da un mese senza pane. Molti andavano a Bilbao per procacciarsene, ma non sempre riuscivano ad ottenerne abbastanza.

Appena giunti sulle linee dei nazionali, i profughi di Amorebieta venivano fatti oggetto di cure fraterne e venivano loro distribuiti il vitto. Una donna che raggiunse le linee nazionali prima dell'occupazione di Amorebieta, ha dichiarato: «I separatisti baschi sono altrettanto cattivi, quanto i comunisti. Ci hanno cacciati dal paese per costringerci ad andare in direzione di Bilbao. Ci hanno minacciato con fucili e rivoltelle, ma molti hanno preferito sfidare la loro ferocia e non hanno voluto abbandonare le proprie case, rimanendovi con i loro bambini e i loro vecchi, fino a quando non ha avuto la possibilità di sottrarsi alla vigilanza degli ultimi marxisti e raggiungere la colonna dei nazionali che si avvicinava. Siamo fuggiti all'ultimo momento per la fame e per il timore che ci trucidassero».

Altre donne hanno dichiarato che i rossi avevano cosparso di petrolio i maggiori edifici di Amorebieta, ma la loro opera delittuosa è stata in parte annullata dalla pioggia.

Alcune case sono state fatte saltare con la dinamite, mentre all'interno ci erano ancora gli abitanti, in molta parte donne e bambini e vecchi che non avevano voluto abbandonarle.

Ieri, nel pomeriggio, un reparto di «requetès» ha raggiunto una chiesa parrocchiale, dove si erano rifugiate 140 donne, in gran parte nascoste nel campanile per timore di essere scovate dai rossi i quali avevano cercato di appiccare il fuoco all'edificio, ma, poi, avevano abbandonato l'impresa per sottrarsi all'azione dei nazionali che già erano entrati nella città e stavano snidando gli ultimi gruppetti di nemici.

I «requetès» fecero uscire le donne, rassicurandole e raggruppandole per accompagnarle in luogo sicuro. Mentre la poveretta incitavano la parrocchia, i rossi, annidati su qualche altura vicina, facevano scarica di mitragliatrici. Allora le donne sono state fatte rientrare nella chiesa e convinte a liberate più tardi, quando i nazionali ebbero rastrellato completamente la città e le immediate adiacenze. Sulla chiesa la bandiera nazionale veniva issata alle ore 1,30.

Incalzati da ogni parte i rossi si trovano ora di fronte ad un gravissimo problema: quello di sfuggire alla morsa dei nazionali i quali ormai sono padroni di tutti i nodi di comunicazione ad oriente di Bilbao.

La presa di Amorebieta ha grande importanza. Ora incomincia quella che è, forse, la fase più dura della battaglia per la conquista di Bilbao. I nazionali si accingono ad attaccare, appena il tempo sarà migliorato, quella linea di difesa che i rossi hanno approntato con largo impiego di materiale per proteggere la capitale della Biscaglia. I rossi fanno grande assegnamento su questa cintura di ferro, ma i nazionali, da parte loro, contano sull'impeto e sui mezzi di offesa di cui dispongono le colonne convergenti verso Bilbao.

La testimonianza di Knickerbocker

Smentita alle false voci sull'episodio di Guadalajara

ROMA, mercoledì sera.

I giornali stranieri che si dicono bene informati di quanto avviene in Spagna, si sono ben guardati dal riprodurre la testimonianza del più celebre inviato speciale del mondo, l'americano Knickerbocker, ritornato di recente dalla Spagna, sulla codardia disfatta di Guadalajara.

Nel suo articolo nell'«Evening Standard», il Knickerbocker, dopo un'accurata inchiesta sul luogo, smentisce tutte le false voci che furono diffuse nella scorsa settimana. Le dimensioni dell'episodio così sfacciatamente falsate dalla stampa dei vari fronti popolari, sono, a giudizio del grande inviato «assai limitate». Si tratta, secondo il Knickerbocker, di un episodio «senza importanza» e «sarebbe del tutto ingiustificato considerare tale episodio come una prova di quanto le truppe del Duce possano fare eventualmente contro truppe europee».

Questa è la cronaca esatta e veritiera narrata da un grande giornalista americano che non ha alcuna ragione di parteggiare. Ma è naturale che la sua parola non venga accolta da quanti viceversa parteggiano per tutti i volontari della distruzione sociale.

Dirigente comunista inglese arrestato al confine spagnolo perchè latore di rapporti sulla rivolta di Barcellona

Parigi, mercoledì sera.

I giornali hanno da Londra:

Si apprende che uno dei capi del partito del lavoro «Indipendente», recatosi al principio dell'anno in Spagna e che ha combattuto nelle file dei rossi, è stato arrestato, per ordine dei caporioni di Valencia, al momento in cui stava per varcare la frontiera franco-spagnola, e incarcerato.

Egli era stato richiamato dal suo partito per dirigere in Inghilterra una nuova campagna a favore dei repubblicani spagnoli ed era latore di un rapporto sugli ultimi avvenimenti redatto da Mac Nair, rappresentante del partito «Indipendente» a Barcellona.

Il segretario generale del partito ha dichiarato che tale volontario inglese, di nome Paolo Smillie, portava in Inghilterra «dei rapporti sulla recente rivolta anarchica di Barcellona, rapporti che il Governo di Valencia non desidera veder entrare in nostro possesso».

La Francia diviene la base aerea dei rossi afferma un giornale parigino

I comunisti chiedono al Governo di far scortare da una Squadra navale i cacciatori rossi di Bilbao

Parigi, mercoledì sera.

Un Comitato di antifascisti, del quale i comunisti formano una gran parte, si è recato ieri dal Ministro della Marina, per chiedergli che i tre vapori di viveri che il partito comunista francese intende inviare nei giorni prossimi a Bilbao siano scortati e difesi da una squadra navale francese. Il Ministro della Marina ha dichiarato che trasmetterà la richiesta al Consiglio dei Ministri.

L'*Humanité* protesta, d'altra parte, contro «la scandalosa decisione» che, secondo taluni giornali, sarebbe stata presa dal comitato internazionale alla frontiera dei Pirenei, di opporsi alla partenza per la Spagna, autorizzata come si sa dal Governo francese, dei 17 aeroplani militari rossi atterrati a Pau. Ieri sera gli apparecchi erano ancora all'aerodromo.

L'*Action Française* si dice, d'altra parte, informata da fonte sicura che gli aeroplani in questione sono gli stessi che atterrarono tempo fa all'aerodromo di Toloss. Infine, in un articolo editoriale, l'*Action Française* afferma che lo zelo umanitario dell'Inghilterra, che fa scortare dalla propria flotta le navi che si recano a Bilbao, nasconde i forti interessi che gruppi industriali e finanziari britannici hanno in Biscaglia.

L'*Echo de Paris*, in un articolo intitolato «Pietro Col continua a spingere verso la guerra», enumera tutte le infrazioni commesse con la complicità, cosa dice, del Ministro dell'Aviazione francese contro l'accordo di non intervento, e, riferendosi in particolare agli incidenti delle squadriglie rosse che atterrino in territorio francese e ne possono poi ripartire liberamente, conclude: «Pietro Col ci ha fatto mettere un dito nell'ingranaggio della guerra. Adesso un braccio intero è afferrato in questo ingranaggio. Ciò non toglie che il Ministro dell'Aviazione continui placidamente nella sua pericolosa politica. Il nostro Paese diviene, infatti, la grande base aeronautica rossa contro Franco nell'aspra lotta per Bilbao».

Un delinquente bosniaco è il capo dell'Ufficio stampa del Governo di Valencia

Belgrado, mercoledì sera.

Il giornale *Pougodlavenska Pasta di Serajevo* rivela che il direttore dell'Ufficio stampa del Governo rosso di Valencia è un ex-vagabondo bosniaco chiamato Bozidar Forsan, già condannato parecchie volte per crimini ordinari e politici, e riuscito, infine, ad emigrare. Per sette anni non diede più segni di vita. Presentemente si fa chiamare Bobj Forsano.

La bella valdostana fu uccisa da un pazzo?

La riabilitazione morale della vittima

Parigi, mercoledì sera.

Il solo progresso compiuto dalle indagini sul delitto del «Metro» che appassiona enormemente i parigini consiste nel restituire alla vittima la sua vera fisionomia morale.

L'inchiesta ha ormai definitivamente assodato che la valdostana era una donna laboriosa, ben voluta da tutti coloro che avevano avuto modo di avvicinarla.

Onesta, conduceva una vita regolare ed era incline ad ogni opera di bene.

Il *Paris Midi* ha da Torino informazioni secondo le quali il delitto avrebbe avuto come movente l'interesse; ma la famiglia dell'assassinata esclude tale spiegazione, propendendo nel supporre che il crimine sia stato compiuto da un pazzo. Tuttavia la madre della vittima ammette che alla morte del marito di essa vi furono delle contestazioni relativamente alla successione; ma un accordo è poi stato raggiunto amichevolmente, senza lasciar strascichi di astiosità.

La famiglia di Letizia sostiene che essa non aveva e non poteva avere nemici per cui l'ipotesi che l'assassinio sia opera di un pazzo rimane la più attendibile.

Anche la polizia sembra inclinare verso tale ipotesi.

La madre snaturata di Long Island in preda a delirio

New York, mercoledì matt.

I giornali pubblicano che Elena Tiernan, la sciagurata madre che ha ucciso la figlioletta di sette anni ed ha ridotto in fin di vita il bambino Treenne, sembra aver solo ora percepito esattamente l'infamia del delitto commesso.

La donna è stata colpita da una crisi nervosa e viene sorvegliata a vista giorno e notte nella sua cella poichè si teme voglia suicidarsi.

LEGGI TEDESCHE

I guidatori ubriachi saranno trattati come criminali

Berlino, mercoledì sera

Constatato che durante le feste della Pentecoste si è dovuto disgraziatamente registrare un numero esagerato di accidenti stradali, causati soprattutto da motociclette, pilotate da persone in stato di semi ubbriachezza, il capo della polizia tedesca, Enrico Himmler, con una ordinanza emessa oggi dispone che su tutti i colpevoli di accidenti di circolazione e poi quali sia riconosciuto lo stato di ubbriachezza in seguito all'esame medico del sangue immediatamente operato, saranno trattenuti in arresto fino al dibattito del processo.

«E' estremamente deplorevole — ha detto Himmler — che la vita e la salute della comunità siano minacciate dalla frivolità e dalla leggerezza sfrenata.

«D'ora in avanti tutte le persone sorprese a guidare un veicolo a motore in stato di ubbriachezza saranno considerate e trattate come criminali».

Cinquanta "boscimani" piccoli e nudi bloccano il traffico a Città del Capo

Città del Capo, merc. matt.

Un gruppo di cinquanta «boscimani», ultimi esemplari una razza che va rapidamente estinguendosi, è comparso improvvisamente nelle vie centrali di questa attiva città dell'Unione sud africana, bloccando il traffico per diverse ore.

Il gruppo era composto di uomini, donne e bambini di piccola statura quasi completamente nudi. La loro venuta, che ha causato enorme curiosità fra la popolazione, aveva lo scopo di richiamare su di essi l'attenzione del Governo ed ottenere di essere lasciati liberi di vivere la loro nomade esistenza nel deserto e di cacciare i daini della «riserva».

Il Ministro per gli Affari Indigeni, P. G. Grobler, è rimasto molto sorpreso nell'apprendere che sei boscimani si trovavano in quel momento in prigione per aver ucciso un daino.

I cinquanta uomini della foresta hanno dichiarato che era la prima volta nella loro vita che vedevano il mare.

MONS. SCAPARDINI

S. E. l'Arcivescovo Mons. Ciacinto Scapardini, Vescovo di Vigevano, la morte del quale ha destato vivo compianto. Nella sua lunga carriera Mons. Scapardini, che proveniva dall'Ordine Domenicano — di cui portava tuttora la bianca veste — aveva ricoperto il posto di Nunzio Apostolico in Perù, Bolivia e Brasile. Era nato a Misasino nel 1861.

Falsifica documenti matrimoniali ed è rinviato alle Assise

Novara, mercoledì sera.

Stamane al nostro Tribunale è stata chiamata la causa penale a carico di certo Antonio Di Stasio, di Gennaro, segretario comunale di Cavallirio, accusato di avere il 6 o il 13 settembre 1936, inducendo in errore il cav. Giovanni Martinetti, ufficiale dello Stato Civile di detto Comune, fatto firmare al medesimo una copia simulata di un atto di prima e seconda pubblicazione del suo matrimonio con certa Marina Cominazzini, senza che esistesse la richiesta pubblicazione.

All'udienza il Pubblico Ministero svolse la sua requisitoria pregiudiziale, chiedendo che, di fronte alla gravità del reato — che è di competenza della Corte d'Assise — il Tribunale volesse dichiararsi incompetente a giudicare in merito.

Il Collegio ha accolto l'istanza del rappresentante della legge e ha rimesso l'incartamento alla Procura del Re perchè il fascicolo giunga al procedimento in Corte di Assise.

Drammatico salvataggio nel Lago Maggiore

Pallanza, mercoledì sera.

Un coraggioso salvataggio è stato compiuto dalla diciassettenne Maria Pattalini, da Suna, la quale, mentre transitava sul lungolago, visto cadere nelle acque del porto il bimbo Achille Rossi, di anni 10, si è precipitata in suo soccorso, riuscendo dopo non pochi sforzi a trarlo a riva. Dopo energiche cure il povero piccino, in preda a sintomi di asfissia, ha potuto riaversi; ma solo che l'aiuto avesse tardato di pochi secondi egli sarebbe indubbiamente affogato.

Commenti di Borsa

TORINO, 19. — La maggiore attività è risultata di preferenza al comparto dei Fondi Pubblici dove Redditi e Redimibile richiesti dall'inizio alla fine si avvantaggiano sensibilmente. L'ottimo contegno dei nominali Titoli di Stato influisce anche sugli altri che in misura più o meno larga riprendono. Più progressive e meno resistibile la Fiat, seguita dalle Viscosa, Montepani e Subalpina.

MILANO, 19. — Mercato fermissimo, con acquisti discretamente animati. Il maggiore interessamento degli operatori è stato riservato ai Fondi Pubblici ed alla Fiat. La Rendita 5% si quota 95.10, 95.22, 95.20; la Redimibile 3,50 % a 74,10; il Redimibile a 71,80, 71,90, 71,85 e la Fiat a 451,50, 456,50, 456. In ulteriore aumento fra gli azionari i Treuli, ex-Ferroviari, Montecatini, Ceili, Centrale, Visconti, Vivoli, Bianchi e Safia.

Un Principe Sabaudo inaugurerà ad Alessandria il monumento ai Caduti

Alessandria, mercoledì sera.

Come è noto, l'inaugurazione del monumento ai Caduti alessandrini nella grande guerra resta fissata per il 24 maggio prossimo. Apprendiamo ora che per tale fausta circostanza verrà in Alessandria un Principe di Casa Savoia. La notizia ha sollevato vivissimo giubilo in tutta la cittadinanza, che si appresta ad accogliere con tutti gli onori l'augusto rappresentante di Casa Savoia.

Otto figli in 7 anni

Cuneo, mercoledì sera.

La famiglia dei coniugi Luigi Cometto e Giovanna Sava, agricoltori, residenti nella frazione S. Rocco Castagnaretta di Cuneo, è stata allietata, per la seconda volta, dalla nascita di due robusti gemelli. In tal modo, i due coniugi, in 7 anni di matrimonio, contano ben otto figli, di cui sei viventi.

Condannato in Assise per grave ferimento

Cuneo, mercoledì sera.

Il fosco ferimento di Livo ha avuto il suo epilogo davanti alla nostra Corte d'Assise, ove si è costituito, all'inizio dell'udienza, quel Pietro Malacrida che colpì con un falcetto il compaesano Bernardo Ardenghi, trapassandogli un polmone e causandogli una lesione che lo tenne per parecchio tempo tra la vita e la morte.

L'imputazione era di tentato omicidio e il P. G. ha chiesto una condanna a 6 anni di reclusione: la Corte accogliendo la tesi dei difensori avv. Rovelli e Luzzani, ha escluso l'intenzione omicida, e, concessa l'attenuante della provocazione, ha condannato il Malacrida a 5 anni e 6 mesi, col condono di due anni.

IL ROGO DEI PENNUTI

Un autocarro carico di pollame distrutto dal fuoco

Romagnano S., mercoledì sera.

Un autocarro carico di coste di pollame, diretto a Torino e guidato dall'autista Cesare Bardoni, fatto qualche chilometro, si incendiava per causa di una fuga di benzina dal serbatoio.

In breve tempo l'autoveicolo rimase avvolto dalle fiamme che hanno arrestato una cinquantina di polli mentre molti altri sono rimasti asfissiati dal fumo della paglia incendiata.

L'autista si è salvato per miracolo.

Quattro disgrazie nel Novese

Novi Ligure, mercoledì sera.

A Rocchetta Ligure (alta valle Borbera) il guardiacaccia Basilio Stevano di Clemente, di 32 anni, residente in frazione Pallavicino, abbandò da un sentiero di campagna veniva colpito da un proiettile sporgente da un camioncino e gravemente ferito al capo ed alla clavicola destra. E' stato ricoverato al nostro ospedale.

A Novi Ligure, in regione Gratarina, il giovinetto Pierino Sandi di Francesco, di anni 11, è stato ricoverato al nostro ospedale San Giacomo con grave commozione cerebrale, in seguito a caduta da una scala.

A Rossi Marenco, in frazione Pollastra, il ventenne Camusso Lorenzo riportava contusioni e frattura del metatarso del piede sinistro, in seguito ad infortunio sul lavoro, ed è stato ricoverato al nostro ospedale.

A Pasturana il contadino Fasciolo Angelo, di 61 anno, riportava la frattura della mano destra per infortunio sul lavoro. Anche egli fu ricoverato al nostro ospedale San Giacomo.

Notiziario marittimo

Movimento del porto di Genova

Arr. dalle 12 del 18 alle 12 del 19

Vap. *Capo Lena*, it., t. 2845, da Vancouver (F. Sorni) — *Doria Ursino*, it., t. 544, da Savona (S. Vigevano) — *Tombouctou*, franc., t. 3842, da Porto Gentil (Lagomarsino e C.) — *Examiner*, nordam., t. 3037, da New York (American Export Lines) — *Caina*, ingl., t. 985, da Liverpool (Lertora e C.) — *Piero Foscari*, it., t. 1500, da Rodi (Adriatica) — *Johanna*, it., t. 850, da La Maddalena (Tirrenia) — *Boccaccio*, it., t. 1050, da Amburgo (Tirrenia) — *Florida*, francese, t. 3250, da Marsiglia (Soc. Transports Maritimes) — *Johan de Witt*, olan., t. 4520, da Batavia (Soc. Nederland) — *Preside*, it., t. 2545, da Napoli (A. Lauro)

Part. dalle 12 del 19 alle 12 del 19

Vap. *Aussa*, it., per Trieste — *Tercon O.*, it., per Houston — *Luciano*, it., per Arsa — *Olann*, it., per Oporto — *Luigi Mazza*, it., per Casablanca — *Savona*, germ., per Amburgo — *Albatros*, it., per Terranova Pausania — *Tenace*, it., per Tripoli — *Porto di Roma*, it., per Fiumicino — *Città di Messina*, it., per Savona — *Assunzione*, it., per Pola — *Rex*, it., per New York.

Movimento del porto di Savona

Arr. dalle 12 del 18 alle 12 del 19

Vap. *Regulus*, ital., t. 1085, da Sfax (Bandini) — Motovel *Verdi*, it., t. 2422, da Fiume (Snettone) — Vel. *Italina*, it., t. 154, da Tunisi (Bolena) — Vap. *Persia*, it., t. 804, da Bagnoli (Iva) — *Bombay*, ingl., t. 5084, da Rotterdam (Snettone) — *Olana*, it., t. 1579, da Genova (Ricci) — Motoveliero *Maria Giovanna*, it., t. 255, da La Spezia (Ricci) — *Città di Messina*, it., t. 2472, da Palermo (Scotto) — Vap. *Porto di Roma*, ital., t. 480, da Genova (Ricci).

Le quotazioni odierne delle Borse

Nella Borsa di Torino

Nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
100	Rend. 3,50 c.	62	1,75	1-1-37	73 75	73 60
100	Id. 5 c.	62	1,75	1-1-37	75 55	74 —
100	Pr. Rel. 3½ c.	5	1,75	1-1-37	71 625	71 80
100	Id. 5 c.	5	1,75	1-1-37	71 65	71 40
100	Rend. 3% '35 c.	3	3,00	1-1-37	92 875	93 15
100	Id. 5 c.	3	3,00	1-1-37	92 95	93 175
500	I.R.I. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	468 —	468 —
500	Torino 4½ c.	18	11,25	1-1-37	456 —	456 —
500	Torino 5 c.	1	11,25	1-1-37	450 —	450 —
500	S. Paolo 4½	61	1,875	1-1-37	397 —	397 —
500	Id. 4 (più 5) c.	4	5 —	1-1-37	445 —	445 —
500	Ferror. 3% c.	—	3,75	1-1-37	505 —	504 —
500	El. Ferr. 4½ c.	7	11,25	1-1-37	473 5/8	474 75
100	B.T.N. 1935 c.	13	2,50	15-11-36	101 250	101 40
100	Id. 1935	9	2,50	15-11-36	101 325	101 45
100	Id. 1935 VIII	3	2 —	15-2-37	91 725	91 825
100	Id. 1935 XII	4	2 —	15-12-36	91 70	91 80
100	Id. 5% 1931	8	5 —	1-1-37	97 70	97 925
500	I.R.I. (S.T.E.T.)	6	10 —	1-1-37	620 —	620 —
500	Stiglior. 4%	4	8 —	1-1-37	410 —	410 —
500	Stipel 4%	13	12,50	1-11-36	502 50	500 —
250	Mediterranea	78	24,30	16-4-37	545 —	542 —
100	Meridionali	132	11,25	9-1-37	884 50	885 50
5	Lloyd Sabaudo	25	20 —	22-1-31	4 80	4 80
100	Navig. A. I.	5	10,80	5-4-37	392 —	392 —
100	Torino-Nord	3	9 —	5-4-37	165 —	166 1/8
10	Italgas	3	0,700	1-6-36	15 15	15 175
50	Sip	10	2,70	31-5-37	62 1/8	62 25
100	Terni	42	15,70	30-5-37	390 50	390 50
75	P.C.E.	28	1,950	1-4-37	85 75	86 —
100	Valdarno	6	3,00 a.	15-1-37	185 25	186 —
100	Snia	30	4,50	1-4-37	85 —	85 50

Val. nom.	TITOLO	Cedola ult. pagata N.	Div. netto	Data pagam.	Chius. preced.	Chius. odierna
10	Eiaa	31	0,45	15-1-37	11 35	11 05
250	Merid. Elettr.	60	11,40	1-7-36	314 —	315 —
200	Edison	2	7,00 a.	1-4-37	314 —	315 75
100	S.T.E.T.	6	13,75 s.	1-4-37	636 —	636 50
100	Savigliano	51	37,50	30-3-37	1040 —	1050 —
100	Nebiolo	55	7,00	2-1-37	246 50	249 75
100	Bastiglia	18	11,25	2-1-37	198 50	200 —
—	Tedeschi	1	2,00	15-3-37	115 —	114 50
50	Ansaldo	6	0,25	1-1-31	57 25	57 —
200	Riva	80	10,50	30-3-37	328 —	329 —
100	Fiat	92	15,50	15-3-37	449 50	450 —
20,48	Ruggitino	10	0,80	5-4-37	88 5/8	89 —
1000	Cantoni	11	9 —	5-4-37	21 —	211 50
100	Furier	18	15,50	1-4-37	561 50	564 —
100	Olona	14	9,225	15-4-37	7 65	7 75
100	Ticino	10	7,00	29-3-37	167 —	163 —
100	Olcese	21	8,45	30-3-37	210 50	211 —
100	Cogne	1	2,50	15-4-37	102 7/8	103 —
100	Linificio	15	5,50 a.	30-3-37	480 —	480 —
50	Rossari	19	10,80 a.	8-1-37	420 —	465 —
250	Rotondi	—	10 —	1-12-36	51 —	51 50
50	Tibi	9	1,80	1-10-36	58 1/8	58 50
100	Coton. Meridi.	18	8,45	1-4-37	456 25	458 —
50	Un. Manif.	3	4,00	9-1-37	91 —	91 —
200	Ginevra	6	10,40	1-4-37	406 25	408 —
100	Rossi	1	1,55	15-4-37	64 —	66 25
75	Targetti	1	10,80	15-4-37	246 —	250 50
500	Cascami	—	—	9-1-37	1580 —	1580 —
75	Barbaroux	6	6,10	1-4-37	215 —	213 50
250	Safia	6	6,10	1-4-37	215 —	213 50
40	Perchetti	114	25	1-4-37	136 —	136 —
100	Scotti e C.	2-3	25	5-4-37	—	—
50	Anraldo	2-3	—	1-1-37	—	—
500	Riva	23	—	7	8 50	—
100	Melzi, it.	24	—	5-4-37	—	—
17,5	Acciaia	88	75	—	75	—
100	Montecatini	211	90	2-1-37	—	—
20	Dalmine	221	—	5-4-37	180 —	181 50

CAMBI: Parigi

L'ansiosa attesa di tutti i giocatori del Lotto

La prima gara nazionale fra i "calcolatori„ del Lotto si inizia sabato prossimo

STAMPA SERA pubblica le previsioni dei 13 "assi„ della "numerica lottistica„

Genova, mercoledì sera.

La gara, fra i « calcolatori », e gli studiosi del Lotto, è una conseguenza della sfida, corsa fra il « Nuovo Edipo », e il cav. Ferra di Pavia. La sfida, tutti lo ricordano, ebbe una larghissima risonanza nel mondo dei giocatori del Lotto, e l'ultima quindicina occupò tutta la stampa italiana. Bandita, da un gruppo di quotidiani, una gara fra gli studiosi del gioco, essendosi ritirato, di fronte all'agguerrito « Nuovo Edipo » il Ferra, anche il « Nuovo Edipo » si ritirò; ma l'attacco erano pervenute adesioni da ogni parte della Penisola, e vivissimo s'era destato l'interessamento del pubblico.

E' noto come, da un decennio a questa parte, siano state abbandonate al popolino le « cabale », più o meno illustrate; i « libri per la spiegazione dei sogni »; le tavole di Rutilio Benincasa; i calcoli piramidali di Cornelio Agrippa, di Rabbano Mauro, e di altri consimili Santoni del Lotto, che imperarono incontrastati nei tempi passati. Gli studiosi si sono adesso indirizzati verso forme scientifiche; e le previsioni sono eseguite in base alla legge delle probabilità, dopo l'esame delle estrazioni già avvenute.

Fra le centinaia di adesioni pervenute, scartate quelle dei concorrenti, che non si attennero alle norme, pubblicate dalla « Stampa Sera » sabato 13 corrente; scartati gli anonimi e i ritardatari; e le comunicazioni evidentemente di novellini; rimasero in lizza tredici concorrenti; che, in fondo, sono i più apprezzati previsionisti d'Italia, già noti al pubblico, per i numerosi successi conseguiti.

La gara, lo ripetiamo, si inizia con l'estrazione di sabato 22 corr., ed avrà termine con l'estrazione di sabato 7 agosto. Le previsioni che oggi pubblichiamo, valgono a tutto sabato 12 giugno. Domenica 13 giugno, ciascun concorrente avrà facoltà di cambiare, in tutto o in parte, le previsioni. I lettori tengano presente che questo capperi mette ha carattere teorico, e non pratico; i promotori, indicendolo, si sono unicamente proposti di dare una dimostrazione pubblica dei soddisfacenti risultati, che si raggiungono nel campo del Lotto, mediante i moderni sistemi di studio, e di applicazione.

Per soddisfare la curiosità di molti, ecco le regioni a cui appartengono i singoli concorrenti. Anzimo, Nocaro, Leonardo e Sarti, sono liguri; A. C. Nava è sardo; Fedro è friulano; Antonellini, toscano; Giglio, italo-danese; Grimaldi e Santi Sparacio, siciliani; Ratti, marchigiano; Stinge, italo-egiziano; e finalmente Valeria, piemontese al cento per cento.

ANONIMO

Ambata: 19 45 76, a Bari; 2 35 68, a Napoli.

Estratti determinati: a 59 85, secondi, Bari; 2a 60 85, terzi, Bari; 3a 49 75, quarti, Bari; 2a 52 85, secondi, Napoli; 12 45 79, terzi, Napoli; 3a 48 72, quinti, Napoli.

Ambi per «tutte»: 19 45 - 19 76 - 45 60 - 45 85 - 45 89 - 45 69 - 76 85 - 76 89 - 76 90.

Ventisette ambi per Bari: 45 cui 45 85 - 45 89 - 45 69 - 76 85 - 76 89 - 76 90.

Cinquina per «tutte»: 45 60 76 85 89.

A. C. NAVA

Ambata: 45 45 49, a Venezia; 45 89 90, a Torino.

Estratti determinati: 49 55 59, 54 55 59, 55 56 60, al posti dispari di Milano; 81 82 85; 82 88 90, 83 87 90, ai posti dispari di Palermo.

Ambi per «tutte»: 82 87 - 82 90 - 82 99 - 87 90 - 87 99 - 90 99.

Ventisette ambi per Venezia: 41 42 - 41 50 - 41 54 - 42 50 - 47 49 - 41 47 - 45 46 - 49 50 - 41 50 - 44 45 - 46 48 - 46 49 - 45 46 - 44 49 - 47 48 - 46 47 - 45 54 - 41 52 - 42 48 - 46 50 - 46 51 - 49 49 - 45 44 - 50 49 - 48 54 - 50 50 - 49 54.

Cinquina per «tutte»: 2 33 50 82 90.

ANTONELLINI

Ambata: 20 62 78, a Bari; 85 3 41, a Venezia.

Estratti determinati: 66 77 82, ai posti dispari di Roma; 11 23 35, ai secondi posti di Roma; 44 55 66, ai terzi di Roma; 55 66 77, ai quinti a Bari.

Ambi per «tutte»: 11 20 - 11 62 - 15 25 - 14 23 - 15 35 - 16 26 - 17 27 - 18 28 - 19 30.

Ventisette ambi per Bari: 20 62 - 20 78 - 20 85 - 20 90 - 29 41 - 29 78 - 29 85 - 29 90 - 30 41 - 30 62 - 30 78 - 30 85 - 30 90 - 33 66 - 33 77 - 33 85 - 33 90 - 35 77 - 35 85 - 35 90 - 41 62 - 41 78 - 41 85 - 41 90 - 62 78 - 62 85 - 62 90 - 78 85 - 78 90 - 85 90.

Cinquina per «tutte»: 4 14 24 34 44.

PEDRO

Ambata: 54 57 72, a Milano; 14 82 89, a Palermo.

Estratti determinati: 7 46, primi e quarti a Napoli; 5 66, secondi e quinti a Napoli - 31 32, primi e quinti a Firenze - 23 31, terzi e quarti a Firenze.

Ambi per «tutte»: 1 13 - 1 26 - 1 48 - 1 65 - 13 48 - 13 66 - 26 48 - 26 66 - 43 66.

Ventisette ambi per Bari: 1 18 - 1 43 - 1 55 - 1 62 - 1 74 - 1 85 - 18 32 - 18 43 - 18 55 - 18 62 - 18 74 - 18 85 - 32 43 - 32 55 - 32 62 - 32 74 - 32 85 - 43 55 - 43 62 - 43 74 - 43 85 - 55 62 - 55 74 - 55 85 - 62 74 - 62 85.

Cinquina per «tutte»: 6 19 31 55 67.

CICLIO

Ambata: 7 10 11, a Palermo; 12 15 30, a Torino.

Estratti determinati: 4 8 12, quarti a Palermo - 2 4 5, primi a Palermo - 2 48 74, terzi a Palermo - 38 8 26, terzi a Torino - 5 15 50, primi a Torino - 75 76 82, secondi a Torino.

Ambi per «tutte»: 32 38 - 38 86 - 21 29 - 9 50 - 75 76 - 15 50 - 5 89 - 8 23 - 49 87.

Ventisette ambi per Torino: 15 30 - 32 38 - 38 86 - 18 28 - 28 48 - 48 18 - 5 15 - 4 29 - 12 15 - 5 82 - 57 39 - 5 20 - 74 78 - 75 76 - 99 60 - 38 19 - 88 32 - 88 33 - 11 15 - 15 15 - 12 50 - 82 78 - 3 82 - 82 50 - 78 99 - 5 57 - 76 82.

Cinquina per «tutte»: 5 15 32 38 88.

GRIMALDI EUGENIO

Ambata: 2 23 85, a Palermo - 23 47 76, a Torino.

Estratti determinati: 85, primo a Palermo, e 74, terzo, a Palermo - 39, secondo e quarto a Bari.

Ambi per «tutte»: 2 47 - 2 85 - 5 76 - 23 47 - 23 85 - 23 90 - 47 85 - 47 90 - 76 85 - 76 90 - 85 90.

Ventisette ambi per Palermo: 10 47 - 2 47 - 23 47 - 47 69 - 11 47 - 38 47 - 47 87 - 11 44 47 - 47 50 - 9 47 - 47 90 - 47 85 - 85 74 - 45 85 - 24 88 - 47 74 - 24 74 - 4 44 - 4 24 - 4 54 - 4 74 - 55 88 - 47 89 - 48 88 - 47 88.

Cinquina per «tutte»: 6 23 47 68 75.

LEONARDO

Ambata: 24 42 63, a Torino; 25 36 13, a Palermo.

Estratti determinati: 5 14 41, 23 32 50, 68 77 86, ai posti dispari di Torino e di Napoli.

Ambi per «tutte»: 11 19 accoppiato col 70 71 72 73 74 80 81 82 85.

Ventisette ambi per Torino: 11 24 accoppiato col 19 46 58 59 18 36 63 80 87 28 30 47 57 60 66 72 83 89 97 24 31 48 52 53 85 86.

Cinquina per «tutte»: 31 31 41 61 81.

NOARO

Ambata: 74 85 84, a Palermo; 25 19 69, a Venezia.

Estratti determinati: 10 41 50, primi a Torino e a Milano; 48 49 58, secondi a Torino e a Milano; 31 36 70, terzi a Torino e a Milano.

Ambi per «tutte»: 5 9 - 5 45 - 9 45 - 34 36 - 34 54 - 36 54 - 54 74 - 54 78 - 73 74.

Ventisette ambi per Firenze: 11 41 - 11 46 - 11 87 - 37 83 - 37 86 - 37 88 - 37 71 - 37 77 - 37 78 - 41 46 - 41 47 - 46 47 - 63 64 - 63 71 - 63 72 - 63 73 - 64 66 - 64 71 - 64 72 - 64 73 - 65 71 - 65 72 - 65 73 - 71 72 - 71 73 - 72 73.

Cinquina per «tutte»: 18 27 36 37 38.

RATTI Cav. GIUSEPPE

Ambata: 8 50 66, a Roma; 19 20 68, a Firenze.

Estratti determinati: 14 56 76, primi - secondi, terzi a Roma; 10 20 37 - 46 51 85, primi, secondi, terzi a Firenze.

Ambi per «tutte»: 19 35 - 35 91 - 24 76 - 54 85 - 76 41 - 29 44 - 37 54 - 53 75 - 65 75.

Ventisette ambi per Napoli: 19 20 - 34 50 - 45 57 - 35 85 - 39 98 - 58 60 - 41 76 - 54 98 - 27 85 - 35 73 - 42 67 - 24 76 - 13 75 - 6 66 - 6 82 - 25 81 - 24 76 - 25 77 - 25 78 - 55 85 - 37 81 - 78 71 - 17 85 - 15 50 - 9 55 - 8 65 - 7 75.

Cinquina per «tutte»: 5 20 60 77 80.

SANTI SPARACIO

Ambata: 38 51 47, per Palermo (e poi 85, per Roma).

Estratti determinati: 26 51 47, terzi a Palermo; 19 30 85, secondi a Roma.

Ambi per «tutte»: 24 37 - 24 82 - 24 87 - 24 90 - 26 30 - 26 37 - 26 82 - 26 87 - 26 90.

Ventisette ambi per Palermo: 26 51 - 26 47 - 51 47 - 26 30 - 26 87 - 26 88 - 26 89 - 26 accoppiato con i numeri da 71 a 90.

Cinquina per «tutte»: 5 19 26 31 47.

SARTI

Ambata: 10 12 14, a Roma; 9 7 11, a Napoli.

Estratti determinati: 17 27 57, primi a Torino; 52 62 72, terzi a Torino; 2a 34 46, quinti a Torino; 9 19 89, primi a Venezia; 1 71 81, terzi a Venezia; 45 55 65, quarti a Venezia.

Ambi per «tutte»: 11 26 - 11 34 - 11 41 - 11 82 - 26 34 - 26 82 - 34 82 - 34 41 - 41 82.

Ventisette ambi per Torino: 11 15 - 15 26 - 15 41 - 15 81 - 15 82 - 15 86 - 15 41 - 15 65 - 15 81 - 21 65 - 21 77 - 21 85 - 15 26 - 26 55 - 26 58 - 37 61 - 37 82 - 37 84 - 57 67 - 65 86 - 84 91 - 41 82 - 66 84 - 65 74 - 74 86 - 82 84 - 86 91.

Cinquina per «tutte»: 18 55 74 72 90.

SPINGE

Ambata: 8 a Firenze, e a Bari - 89, a Palermo, e a Venezia - 4 a Milano, e a Napoli.

Estratti determinati: 51 83 85, primi a Roma, e a Torino - 16 17 18, terzi a Firenze e a Bari - 34 54 55, terzi a Milano, e a Napoli.

Ambi per «tutte»: 5 23 - 5 35 - 5 38 - 1 21 - 1 34 - 1 37 - 8 76 - 8 79 - 8 86.

Ventisette ambi per Milano: 85 41 - 89 41 - 89 45 - 36 44 - 89 44 - 85 47 - 36 47 - 89 47 - 3 41 - 6 41 - 7 41 - 3 44 - 6 44 - 7 44 - 3 47 - 6 47 - 7 47.

Cinquina per «tutte»: 3 41 44 47 85.

VALERIA EDIZIA ROMANA

Ambata: 69 3 41, a Venezia - 29 43 84, a Bari.

Estratti determinati: 4a 29 57, ai posti dispari di Bari - 41 44 89, ai posti dispari di Venezia.

Ambi per «tutte»: 39 26 - 37 25 - 72 25 - 66 25 - 47 20 - 74 25 - 76 26 - 89 25 - 3 24.

Ventisette ambi per Venezia: 40 41 - 39 42 - 89 43 - 89 44 - 89 45 - 89 46 - 89 47 - 89 48 - 89 49 - 89 50 - 41 42 - 41 43 - 41 44 - 41 45 - 41 46 - 41 47 - 41 48 - 41 49 - 41 50 - 3 41 - 3 42 - 3 43 - 3 44 - 3 45 - 3 46 - 3 47 - 3 48.

Cinquina per «tutte»: 3 31 24 28 31.

F. M. Rossi

Come perdette la vita un contrabbandiere sui monti di Como

Como, mercoledì sera.

Sull'uccisione del contrabbandiere Giacomo Curti di 41 anno, di San Bartolomeo Val Cavargna, si hanno i seguenti particolari: una pattuglia composta di 6 Guardie di Finanza mentre si trovava su un monte in Val Cavargna notava due gruppi, composti ciascuno di una ventina di contrabbandieri, che dal territorio svizzero si dirigevano verso la Boccchetta Tappo, luogo di passaggio obbligato. Le Guardie per altra via tentavano di raggiungere prima del contrabbandieri quella piaia, ma vi riuscivano dopo che il primo gruppo, varcate le Bocchette, discendeva verso la Val Cavargna.

I militi si davano all'inseguimento e la guardia Foccilo riusciva a raggiungere uno dei fuggiaschi, che però gli si ribellava, cercando di ferirlo con un falcetto. La guardia, nel tentativo di sottrarsi alla presa del contrabbandiere sdrucciolava e ruzzolava per parecchie centinaia di metri fino in fondo valle.

Frattanto anche il secondo gruppo di contrabbandieri era riuscito a penetrare nel territorio italiano e, accortosi della presenza delle Guardie di Finanza, iniziava contro queste una nutrita fucileria. Le Guardie rispondevano a colpi di moschetto e ferivano il Curti ad un polpaccio. Il disgraziato si arrestava sulla neve e gli altri contrabbandieri con il favore delle tenebre riuscivano a dileguarsi.

Subito soccorso dalle Guardie, il Curti veniva accompagnato alla loro caserma, dove i militi fecero il possibile per medicare la ferita, ma non riuscivano a frenare l'emorragia, contro la quale il disgraziato decedeva per dissanguamento.

Salva dalle acque la propria creatura

Como, mercoledì sera.

La bambina di due anni Maria Romagnolo di Carimate, eludendo la vigilanza dei genitori era salita sul ponte che traversa il fiume Seveso vecchio, di dove, scivolandosi su una spalletta, era caduta dall'altezza di 4 metri in acqua.

La corrente la trascinava lontano e la piccina, che era rimasta illesa nella caduta, sarebbe certamente annegata se la madre, gettatasi in acqua, non fosse riuscita dopo molti sforzi a trarla a riva.

Misteriosamente ferito da un occasionale amico

Milano, mercoledì sera.

Ferito gravemente da arma da taglio alla regione inguinale destra è stato ieri trasportato all'ospedale il fattorino Emilio Lazzari di anni 66. Sulle cause del ferimento il vecchio ha dato agli agenti una versione che deve essere controllata poichè presenta non pochi punti oscuri.

Il Lazzari, dopo essere caduto in diverse contraddizioni, ha dichiarato che la scorsa notte, in un caffè di Porta Venezia, aveva conosciuto casualmente tale Ciro Amadori. Rincasando, i due, giunti in piazza Oberdan, avevano cominciato a discutere animatamente e improvvisamente l'Amadori, estratto un coltellaccio, avrebbe ferito il Lazzar, all'inguine, dandosi quindi alla fuga. Ritenendo sulle prime di essere stato colpito in modo leggero, il fattorino rincasava, ma visto in seguito che le sue condizioni andavano peggiorando, decideva di farsi ricoverare all'ospedale.

Al Foro Mussolini

Il dott. Hchunhiern, capo delle formazioni motorizzate germaniche è in questi giorni in visita in Italia. Ieri a Roma è stato — accompagnato con il suo seguito dal Sottosegretario Ricci e da altri dirigenti — al Foro Mussolini

Bilancio demografico

Regresso di nascite registrato nel primo quadrimestre

La ripresa industriale attraverso le cifre

Roma, mercoledì sera.

Al 30 aprile 1937 la popolazione residente e la popolazione presente nel Regno, calcolate entrambe in base ai risultati definitivi del censimento del 21 aprile 1936-XIV, pubblicati nello scorso mese, ammontavano rispettivamente a 43.327.000 e 42.778.000.

Il numero dei matrimoni contratti nell'aprile 1937 (74.257) è stato superiore a quello dei matrimoni celebrati nell'aprile 1936 (30.745). Il numero complessivo dei matrimoni celebrati nel primo quadrimestre 1937 (136.349), è stato superiore di 24.283 a quello del corrispondente periodo del 1936 (92.066). Ragguagliato alla popolazione il numero dei matrimoni, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi quattro mesi del 1937 il 9,0 e nel corrispondente periodo del 1936 il 6,2 per mille abitanti.

Il numero dei nati vivi nell'aprile 1937 (127.136) è stato superiore a quello dell'aprile 1936 (77.077). Il numero complessivo dei nati vivi nei primi quattro mesi del 1937 (538.189) è stato inferiore di 8079 a quello del corrispondente periodo del 1936 (546.247). Ragguagliato alla popolazione il numero dei nati vivi, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi quattro mesi del 1937 il 23 1 e nel corrispondente periodo del 1936 il 24,3 per mille abitanti.

Il numero dei morti nell'aprile 1937 (44.875) è stato inferiore a quello dell'aprile 1936 (45.724). Il numero complessivo dei morti nei primi quattro mesi del 1937 (229.772) è stato superiore di 26.515 a quello del corrispondente periodo del 1936 (203.257). Ragguagliato alla popolazione il numero dei morti, rapportato ad anno intero, rappresenta nei primi quattro mesi del 1937 il 10,9 e nel corrispondente periodo del 1936 il 14,1 per mille abitanti.

Nell'aprile 1937 l'eccedenza dei nati vivi sui morti (36.265) è stata superiore a quella dell'aprile 1936 (32.253). L'eccedenza dei nati vivi sui morti risulta di 108.386 nei primi quattro mesi del 1937 e di 142.630 nel corrispondente periodo del 1936. Si è avuto pertanto nel primo quadrimestre del 1937 un incremento naturale della popolazione inferiore di 34.584 a quello verificatosi nel corrispondente periodo del 1936.

Ragguagliata alla popolazione, l'eccedenza dei nati vivi sui morti, rapportata ad anno intero, risulta nei primi quattro mesi del 1937 del 7,5 e nel corrispondente periodo del 1936 del 9,9 per mille abitanti.

Nel complesso dei Comuni con 50 mila abitanti e oltre, nei primi quattro mesi del 1937, rispetto ai primi quattro mesi del 1936, i matrimoni furono 28'0, con una differenza in più di 7453; i nati vivi furono 73.317, con una differenza in meno di 890, e i morti furono 59.050, con una differenza in più di 5067.

Il numero medio giornaliero degli operai che nel marzo 1937 erano occupati nei lavori di opere pubbliche eseguite nel Regno, a totale o a parziale carico dello Stato, risulta definitivamente accertato in 205.604, contro 266.830 del marzo 1936.

Il numero degli operai occupati nell'ultima settimana di marzo 1937 in 8142 stabilimenti risulta di 1.975.769, con un aumento di 22.236 rispetto alla cifra degli operai occupati nello stesso numero di stabilimenti durante l'ultima settimana del precedente mese di febbraio (1.051.323).

L'aumento rispetto all'ultima settimana del mese di febbraio 1937 è da attribuirsi prevalentemente al maggior numero di operai addetti alla trattura della seta (4561), all'industria tessile (3865), all'industria laniera (1862), all'industria delle officine meccaniche specializzate (3134), all'industria delle officine meccaniche varie (2002) e all'industria siderurgica (1163).

Lieve terremoto registrato a Prato

Prato, mercoledì sera.

Alle 1,40'37" di ieri gli apparecchi dell'osservatorio hanno segnato un lieve movimento sismico di origine assai vicina. L'epicentro infatti risulta a circa 120 chilometri da Prato. La fase sussultoria è stata la più intensa, ma tale intensità non ha oltrepassato sulla zona epicentrale il quarto grado della scala Mercalli.

I stamogrammi nella fase massima hanno raggiunto i 7 millimetri di ampiezza. E' quindi escluso assolutamente qualunque timore di danno alle cose e alle persone.

La collezione Brasini andrà all'asta

I grandi tesori saranno dispersi

Roma, mercoledì sera.

L'Accademico d'Italia arch. Armando Brasini ha deciso di far vendere all'asta pubblica la sua grande villa situata sulla via Flaminia e tutta l'artistica collezione di oggetti d'arte, mobili, quadri, arazzi, marmi decorativi in essa contenuta.

La *Corrispondenza* informa che la villa del Brasini è una splendida costruzione, costata una somma ingentissima, con un parco di oltre ventimila mq. L'arredamento interno poi costituisce un vero e proprio museo.

Enorme è la quantità di quadri, disposti in circa sessanta sale. Fra essi predomina la scuola napoletana con le bizzarre e movimentate composizioni che vanno da Luca Giordano a Cavallino a La Mura, a Solimene, mentre Venezia è rappresentata da luminose campagne e da fantasiose architetture. La grande « sala imperiale » è arricchita di grandi colonne e di marmi rari. Vi si nota un ritratto di cardinale del Goya.

La « sala dei trionfi », imponente nel classico stile, è superbamente affrescata. In essa si notano le Muse, in bronzo, di Amleto Cataldi. In altre sale sono quadri dei Vasari, del Rosso Fiorentino, di Gherardo delle Notti, il bel ritratto di magistrato veneto di Paris Bordone, ed un ritratto d'uomo attribuito a Van Dyck.

Arazzi preziosi, porcellane e maioliche antiche, mobili del secoli XVI, XVII e XVIII sono sparsi dappertutto.

Tutti questi tesori dovranno ora essere liquidati e si disperderanno purtroppo nelle più diverse direzioni.

VITA TEATRALE

Interessante questione artistica

Il film e la musica al Congresso di Firenze

FIRENZE, maggio.

Nel teatrino del Guf s'è svolta nei giorni scorsi quella parte del Congresso internazionale di musica che trattava della sonorizzazione del film. Parecchi relatori hanno recato il loro vario contributo di compositori, di critici, di tecnici, di organizzatori. Alberto Cavalcanti, osservando le relazioni del regista coi compositore, ha dimostrato quanto esse debbano essere strette, per opporre al lamentato individualismo la supremazia del lavoro collettivo. Francesco Pasinetti ha tracciato un cenno storico dello sviluppo del sonoro in Italia. Provvisto di diagrammi, Jacques Brillouin ha illustrato gli elementi psicofisiologici del problema della musica nel film.

Le argomentazioni del Milhaud

Viva curiosità ha destato il compositore Darius Milhaud, ponendo il quesito se la tecnica del dramma wagneriano convenga al cinema. Wagner ha davvero raggiunto, per il teatro lirico, una soluzione?

« Io penso di no — ha risposto. — D'altra parte una soluzione vorrebbe dire arresto, impaccio, e la musica è sempre in cammino. Io per altro mi trovo in una posizione assai adatta per prendere le mosse dal punto di vista wagneriano e considerare in questo senso la musica del film. Io non ho mai avuto simpatia per l'ideale del « maestro di Bayreuth »: il mio carme di provenzale mi è sempre sentito mancar l'aria nella rettorica che pare guidare questo pathos filosofico-musicale, ma ciò che tuttavia mi colpisce è che la vantata soluzione wagneriana del dramma lirico, che si basa sul motivo conduttore legato a un personaggio o a un'idea, è una soluzione bambinesca. Non è infantile far precedere l'entrata di un personaggio dal suo « tema »? Inoltre questo procedimento di una facilità che fa cascare le braccia non si risolve in un giuoco i cui fili sono ben visibili? E' appunto sotto questo aspetto elementare che si può cogliere il legame con la musica per cinema. Dal momento in cui è apparso il film sonoro si è cercato di lusingare il pubblico, di rivolgersi ad esso con mezzi popolari e semplicisti. Il « motivo conduttore » era perfettamente indicato. Lo si ha anche spinto oltre ogni prevedibile speranza di Wagner. Si sono fatti intieri film basati su di una sola aria, allo stesso modo che si girava un'intera sceneggiatura imperniata cu di una sola attrice. Fortunatamente si è giudicato questo procedimento inadeguato. Il cinema richiedeva di essere privato, nel suo rivolgimento musicale di ogni elemento di improvvisto, di ogni possibilità di immaginazione. Ma allora, come si parla di improvvisto, ci si allontana dal punto di partenza wagneriano, ci è tanto di guadagnato. Il cinema è arrivato il dominio della fantasia e il commento musicale deve seguire l'evoluzione drammatica o psicologica della vicenda, intervenire con economia, ma in un modo indispensabile, sempre conservando un'unità di stile necessaria a toccare l'immenso pubblico a cui si rivolge ».

Un altro compositore francese, Roland Manuel, ha fatto un diverso ordine di considerazioni. Quando la pellicola si è trasformata da muta in parlata, essa ha necessariamente trascinato nella sua orbita tutto un mondo sonoro che si è fatto fotografare nello stesso tempo del mondo visibile da cui emana. Alla partitura appositamente scritta per accompagnare delle immagini a commentare delle situazioni, sono venute a mescolarsi delle musiche o dei rumori prodotti dalla natura, o risultanti dai movimenti della vita.

Il problema della musica

Questi elementi sonori tolti dalla realtà quotidiana appartengono in origine come apporti accidentali, che il film attira involontariamente nella sua vela; sia che essi si trovino allo stato bruto, sia che si presentino essi stessi come opere musicali compiute. Ma l'esperienza ha mostrato molto presto gli effetti sorprendenti di certe registrazioni improviste. L'abbaiare d'un cane nella notte, il canto di una tiritera, la valorizzazione subitanea di uno di quei mille rumori che formano il silenzio, hanno attirato molto presto la curiosità degli specialisti, che hanno cercato di trarre da questi accordi fortuiti degli effetti calcolati e sicuri. Non appena stati scelti e ordinati, questi suoni e queste musiche hanno acquistato, in mancanza d'una virtù propria formale, una dignità particolare. Essi entrano così in armonia, in rivalità, persino in conflitto con la partitura appositamente scritta per essi. Si dunque allora che il pensiero dell'unità, la preoccupazione di un ritmo generale inclinano il compositore del film a regolare lui stesso il gioco di questi elementi eterogenei, a operare personalmente la trasposizione, l'unione » o la sintesi che qui sono richieste, e che è la composizione di tutta la parte sonora del film, dal preludio sinfonico al volo dell'aeroplano, passando per « la valse musette ». E' così che ci s'immerge insensibilmente nell'artificiale. L'equilibrio essenzialmente instabile dell'immagine o del suono si trova tanto spezzato, posto che l'immagine trae quasi tutta se stessa della realtà sensibile, mentre il suono se ne stacca sempre più. Il regista ha fin d'allora ragione di rimproverare al musicista di non esser sfuggito che apparentemente al materialismo, e di essere cascato realmente in un estetismo mortale.

Acute osservazioni abbiamo poi ascoltato da Giacomo De Benedetti. Salvo tentativi sporadici e d'eccezione, la cinematica non si è più data pensiero, in questi ultimi anni, di adeguare una realtà nuova, di giungere ad incorporarsi col film secondo una formula specifica ed originale. Col suo potere di autodefinirsi il cinema sfida tutte le « poetiche » che i teorici avevano fissato di escogitargli all'affermarsi del sonoro, che dal tentro assume le situazioni e dal cinema il movimento di situazioni (Capra, Lubitsch, La Cava, ecc.).

Il problema della musica rimane pertanto quello di un'*ars additiva*. Della quale combinazione la storia ci offre due esempi: il melodramma e la danza. Escludiamo che in cinematica possa risolversi nel partito del melodramma. Quando in *Camille*, dove la musica era Greta Garbo, s'aggiungevano dal fondo le note della *Traviata*, che si avevano simultanee due musiche dello stesso libretto, sorgeva un'incompatibilità quasi offensiva. O gettar via la Garbo, o gettar via Verdi. Riflettiamo sul fenomeno dell'attenzione al cinema. La musica, nella maggior parte dei casi, deve semplicemente surrogare quel mondo circostante, in cui l'attenzione corre pericolo di distrarsi. Compito ben diverso da quel che ha nel melodramma. E ben diverso di quel che ha nella danza, dove la nostra attenzione, mentre blocca i movimenti del ballerino, capta, quasi in un suo *hinterland*, la zona di influenza che si crea tra ballerino e l'orchestra: zona in cui la musica è movimento virtuale, del ballerino recato in atto. Ma lo schermo non consente questo riflusso di attenzione: il personaggio dello schermo non è il « materializzare i messaggi di una zona di influenze.

Le diverse tendenze

Sempre in base a questo fenomeno dell'attenzione, possiamo spiegarci come la musica collabori a certe sequenze destinate unicamente a portarci dal punto X al punto Y. Ed è mentre che sta in sala, che appartiene molto più alla durata soggettiva dello spettatore che a quella oggettiva dell'azione. (Esempio della partitura di Honegger per *l'Equipage*). E parimenti del pari spiegarci come la musica accenda, di piano diritto, dalla sala sullo schermo, quando il racconto cinematografico acquisti una dimensione — nel tempo e nella coscienza — che l'occhio non saprebbe percepire. (Il tema timbrico delle pive scozzesi di Rotwell in *Mary of Scotland*). Essa, ha concluso De Benedetti, diventa allora una specie di recitativo e di interludio lirico.

Riferendosi alle esigenze della composizione musicale e del montaggio, Luigi Colacicchi ha notato che le diverse tendenze della composizione musicale manifestatesi dalla creazione del film sonoro ad oggi possono distinguersi grosso modo in due tipi fondamentali: la tendenza tematico-psicologica di origine wagneriana, che si riscontra generalmente nei film, o in quelle parti di film a carattere narrativo; e la tendenza impressionistica del film, o delle parti di film, a carattere, per così dire, atmosferico, in cui dominano gli elementi contemplativi e pittoreschi. A queste due tendenze bisogna aggiungere quella dei film cosidetti musicali, specialmente in voga in questi ultimi anni: film di carattere operistico o operettistico, via via fino al film-rivista e balletto, e comprese le varie forme di disegni animati. I rifacimenti di opere teatrali e musicali in genere già esistenti vanno considerati sotto un diverso aspetto, che ha non poche analogie con quello della trascrizione musicale. Nè può seriamente considerarsi il tipo di film musicale astratto rappresentato dalle fantasie geometriche di Fischinger, sorta di proiezione visiva d'una composizione musicale che esorbita dal campo strettamente cinematografico. Possono invece rientrare nella tendenza psicologico-tematica le incursioni, nella partitura musicale d'un film, di frammenti di musiche preesistenti: i quali vengono ad assumere valore di motivi conduttori ed evocatori.

Queste e altre comunicazioni, talvolta illustrate da frammenti di film italiani, francesi, inglesi, americani, sono riuscite interessanti e proficue, oltre che agli studiosi e ai tecnici, anche al pubblico, che nel cinema trova una si viva fonte di svago e di osservazioni.

Peps

Nel Salone de *La Stampa*

Concerto per due pianoforti

Musiche ed esecuzioni per due pianoforti destano sempre curiosità. Il penultimo concerto dell'annata, nel nostro Salone, sabato prossimo 22 maggio, alle ore 21,15, presenterà appunto due strumenti e due valenti pianisti, la signorina Delle Scappini e il maestro Cesare Rocco. I nostri assidui ascolteranno composizioni di Weber, Schumann, Liszt, Floridia, Pick-Mangiagalli, Mendelssohn. I biglietti di invito saranno distribuiti dal nostro Ufficio Organizzazioni, e cominceranno da domani giovedì 20 corrente, alle ore 10.

ALFIERI

L'ultima della Comp. Govi Domani: la Comp. Gandusio-Carli

ALL'ALFIERI, con la ripresa de « I maneggi per maritare una figlia », la vita commedia di Nicola Rastignac, ha avuto ieri sera l'annunciata serata in onore del brillante Govi. Il numerosissimo pubblico ha tributato tutta la sua più viva simpatia all'eccellente attore, che, sempre una volta, ha dato prova, nel diverso lavoro, della sua caratteristica comicità, ed è stato calorosamente applaudito. Stasera verrà in cartellone della Compagnia con « Il dente del giudizio » di U. Palmerini. Domani sera — come abbiamo già pubblicato — debutta allo stesso Alfieri la Compagnia di Antonio Gandusio e Laura Carli, che si presenta con una novità: « Il pazzo dei miracoli », tre atti di Bruno Corra e Giuseppe Achillo.

ROSSINI

Rinnovato successo di *Pioggia di stelle* di Bel Amì

AL ROSSINI la Compagnia Masaro ha ripreso ieri sera la rivista di Bel Amì: « Pioggia di stelle », che il folto pubblico ha accolto con festose acclamazioni, riconfermando il successo che il lavoro ottenne tempo fa. Lo stesso teatro, rappresentato dalla stessa Compagnia. Stasera, come al solito, a stato molto divertente, spaziando in più schiette ilarità e ammirando, con la sua presenza, gli spassosi quadri umoristici. Lodevolmente condivisi dai suoi bravi compagni, ha ottenuto, insieme a questi, cordiali e meritatissimi applausi che si sono rinnovati a ogni chiusura di velario. Da stasera, « Pioggia di stelle » si replica.

Giochi e passatempi

CRITTOGRAMMA

	8	7	●	9	1	5	5	1	10	4	●	2
●	16	4	9	2	6	10	4	●	17	1	●	12	3
●	11	2	7	4	●	3	2	6	4	●	7	●	1
11	11	2	3	8	6	2	●	17	1	●	12	3	●
11	2	7	4	●	16	4	7	4	6	●	17	8	●
6	4	5	1	●	9	2	6	16	13	2	●	8	7
●	9	6	8	15	4	●	7	4	●	13	1	●	10
2	5	5	12	10	4	●	7	●	2	5	9	2	6
8	2	3	14	1	●	8	7	●	5	2	16	4	3
17	4	●	7	1	●	5	9	2	6	1	3	14	1

Sostituendo nelle caselle ad ogni numero le lettere corrispondenti — mediante la identificazione della parola chiave — si potrà leggere di seguito (da sinistra a destra riga per riga) una massima di Guerrazzi.

NB. - A ogni uguale corrisponde lettera uguale.

Parola chiave:

G. 4, 5, 1. = Il fiore di stagione.

SCACCHI

Problema di J. Toth
Magyar Sakkvilag, VII.:

2 mosse

Soluzioni dei giochi pubblicati ieri

Parole incrociate:

Cambio di lettera:

Barocco - Balocco

Frin

D. SCHOLL
SERVIZIO PER IL CONFORTO DEI PIEDI
PIAZZA PALESTRO ANG. XX SETTEMBRE 5
GABINETTO di PEDICURE - TELEF. 45-44
Piedi piatti? Il rapporto del Dr. Scholl mantiene gli archi in condizione normale.

16) Appendice di STAMPA SERA

La ruota del destino

Grande romanzo inedito di CARLO RICCIARDI

E quella sera, dalla sua persona si sprigionavano, simili al profumo che sotto il sole, sale dal fiore, il fascino d'amore, la grazia fascinatrice. Durante la giornata aveva riflettuto a lungo, sino a persuadersi che l'atto di dedizione compiuto da Giovanni non poteva avere più bella ricompensa del dono

TORINO DI GIORNO

Quali sono le direttive della politica finanziaria del Regime

DICHIARAZIONI DI THAON DI REVEL

Milano, mercoledì sera.

Il Ministro delle Finanze, S. E. Thaon di Revel, ha esposto, in una intervista al *Popolo d'Italia* le direttive che, attraverso il suo Dicastero, reggono la politica finanziaria del Regime.

Dopo un accenno al raggiungimento del pareggio, compiuto dal Regime nel 1923-24 il Ministro ha detto:

L'avanzo si mantenne fino al 1929-30.

Ecco poi come si provvide durante il periodo di crisi:

Il Governo ha fronteggiato il periodo di crisi, oltre che con mezzi ordinari di Tesoreria, con una azione simultanea diretta a moderare tutte le spese suscettibili di riduzioni ed a migliorare il rendimento di alcune entrate nei limiti consentiti dalle condizioni economiche generali.

I primi risultati di tale tenace opera di equilibrio si ebbero nell'esercizio 1934-35. Infatti le entrate effettive raggiunsero milioni 18.817 con un incremento di 183 milioni in confronto delle previsioni iniziali, mentre le spese, previste in 22.037 milioni, vennero invece accertate in milioni 20.847 con una riduzione di 240 milioni.

Per dare un'idea concreta del progressivo miglioramento del bilancio statale durante questi ultimi anni, basta ricordare che il Governo fra le entrate e le spese effettive fu di milioni 3.887 nel 1931-32, di 3.549 milioni nel 1932-33, di 6.377 nel 1933-34 e di milioni 2.030 nel 1934-35.

Le spese per l'A. O.

Alla richiesta se le spese per l'Africa siano comprese nel Bilancio, S. E. Thaon di Revel ha risposto:

Tutte le spese ordinarie e straordinarie dello Stato sono comprese nel bilancio. L'Italia non ha, come qualche altro Paese, dei bilanci straordinari accanto a quello ordinario. Quindi anche le spese civili e militari finora incontrate per l'Africa Orientale e per la conquista dell'Impero risultano debitamente registrate nei rispettivi capitoli. Queste spese che furono di 975 milioni nel 1934-35 vennero ad incidere per circa milioni 11.136 nell'esercizio 1935-36, facendo salire a milioni 12.586 il distacco della categoria del bilancio, che riguarda le entrate e spese effettive. Va ricordato, però, che oltre metà delle spese di carattere eccezionale sostenute in tale periodo per l'Africa Orientale furono coperte con mezzi straordinari appositi durante l'esercizio stesso e registrate nella categoria di bilancio concernente i movimenti di capitale, di modo che il deficit complessivo di bilancio risultò di milioni 6.121 che possono considerarsi anch'essi pienamente coperti con le altre entrate straordinarie a tal uopo predisposte che vengono ad affluire ora nel corrente esercizio.

Per quello che riguarda le entrate straordinarie, il Ministro ha spiegato:

Le entrate straordinarie procurate al bilancio per le esigenze speciali dell'Africa Orientale possono valutarsi complessivamente in circa 17 miliardi.

Tali proventi derivano:

a) Dall'emissione della Rendita 5% autorizzata col R. Decreto-legge 20 settembre 1935, n. 1685, mercè sottoscrizioni sia in contanti sia in titoli del Redimibile 3% con un'aggiunta di 15 lire per ogni 100 lire nominali;

b) Dall'emissione dei Buoni novennali del Tesoro 5% 1945, creati col R. Decreto-legge 29 agosto 1935, n. 1674, per il cambio dei titoli esteri e titoli italiani emessi all'estero, il cui realizzo affluisce parimenti al Bilancio;

c) Dal nuovo Prestito Redimibile 5%, emesso col R. Decreto-legge 3 ottobre 1936, n. 1745, per il quale già è stato accertato un gettito di 7 miliardi che potranno avvicinarsi agli otto miliardi con gli accertamenti suppletivi in corso.

Il periodo di ripresa

Sul periodo attuale di ripresa il Ministro dice:

La migliorata situazione economica generale e l'intenso sforzo produttivo a cui l'Italia si è dedicata sin durante l'impresa africana, ma dopo per la valorizzazione dell'Impero, hanno sortito debitamente registrare nei rispettivi capitoli. Queste spese che furono di 975 milioni nel 1934-35 vennero ad incidere per circa milioni 11.136 nell'esercizio 1935-36, facendo salire a milioni 12.586 il distacco della categoria del bilancio, che riguarda le entrate e spese effettive. Va ricordato, però, che oltre metà delle spese di carattere eccezionale sostenute in tale periodo per l'Africa Orientale furono coperte con mezzi straordinari appositi durante l'esercizio stesso e registrate nella categoria di bilancio concernente i movimenti di capitale, di modo che il deficit complessivo di bilancio risultò di milioni 6.121 che possono considerarsi anch'essi pienamente coperti con le altre entrate straordinarie a tal uopo predisposte che vengono ad affluire ora nel corrente esercizio.

Per quello che riguarda le entrate straordinarie, il Ministro ha spiegato:

Le entrate straordinarie procurate al bilancio per le esigenze speciali dell'Africa Orientale possono valutarsi complessivamente in circa 17 miliardi.

Tali proventi derivano:

*a) Dall'emissione della Rendita 5% autorizzata col R. Decreto-legge 29

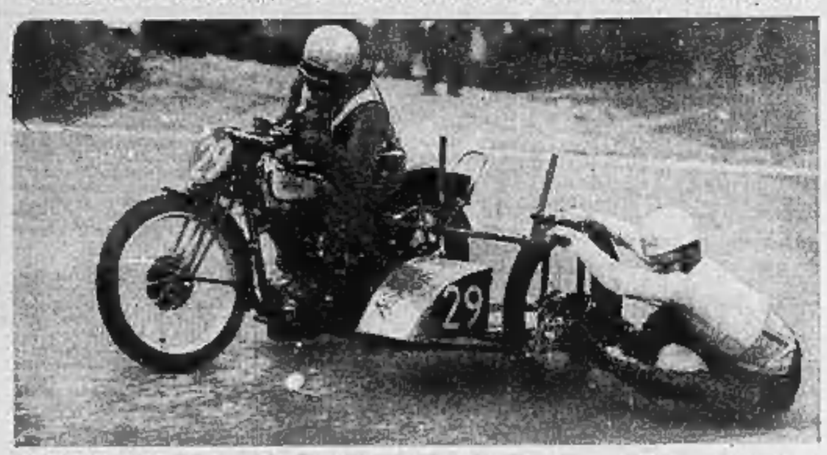
Fotocronache di STAMPA SERA

Fervore di opere e intensità di traffici nelle vie di Addis Abeba

Bianca sotto lo splendente sole africano, questa via di Addis Abeba offre una visione di fervida attività e di intenso svolgersi di traffici. Le automobili corrono numerose sulla strada modernamente costruita, mentre europei ed indigeni si muovono ovunque. Le nuove case delle ditte commerciali completano il quadro

Sulle pendici di Amorebieta

Falangisti di Navarra accanto ad una trincea nazionale delle colline basche di Amorebieta, ove fino a ieri si è accanitamente combattuto.

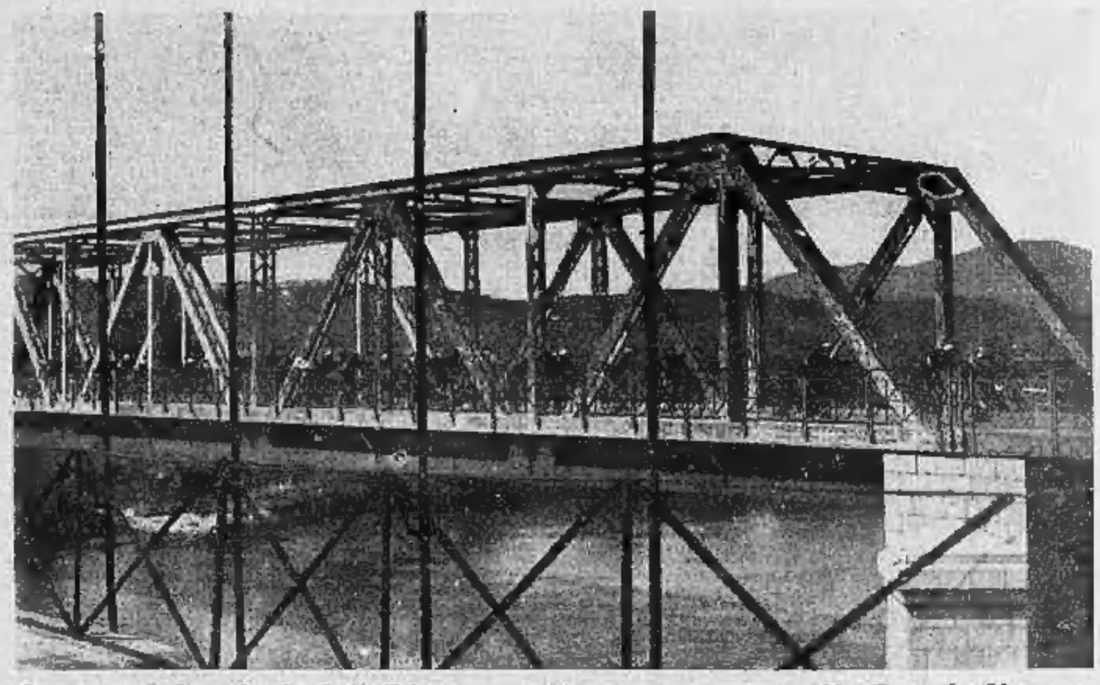


Quando lo sport è scomodo

L'audace acrobatismo di un «asso» delle gare in motocarrozzetta, H. Horton, durante una curva affrontata in piena velocità.

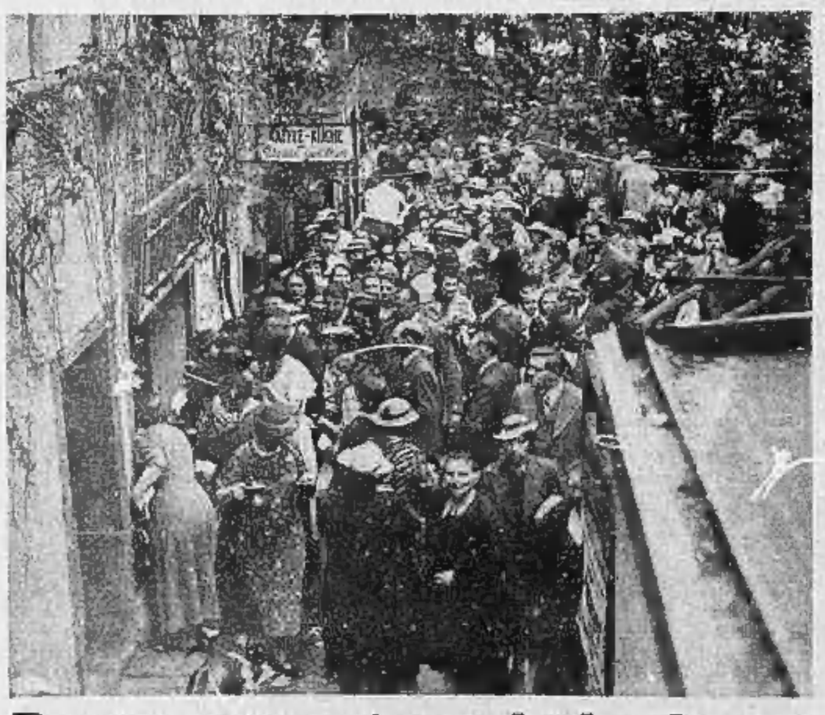
Le vallate del Waziristan ove divampa la rivolta

Una magnifica visione delle petrose vallate del Waziristan, ove gli indigeni continuano accanitamente e irreducibilmente la loro ribellione contro l'autorità inglese. Le caratteristiche geografiche del Passo di Khyber favoriscono la guerriglia dei fedeli del fachiro Ipi che riesce a tenere in scacco le poderose forze impegnate contro di lui.



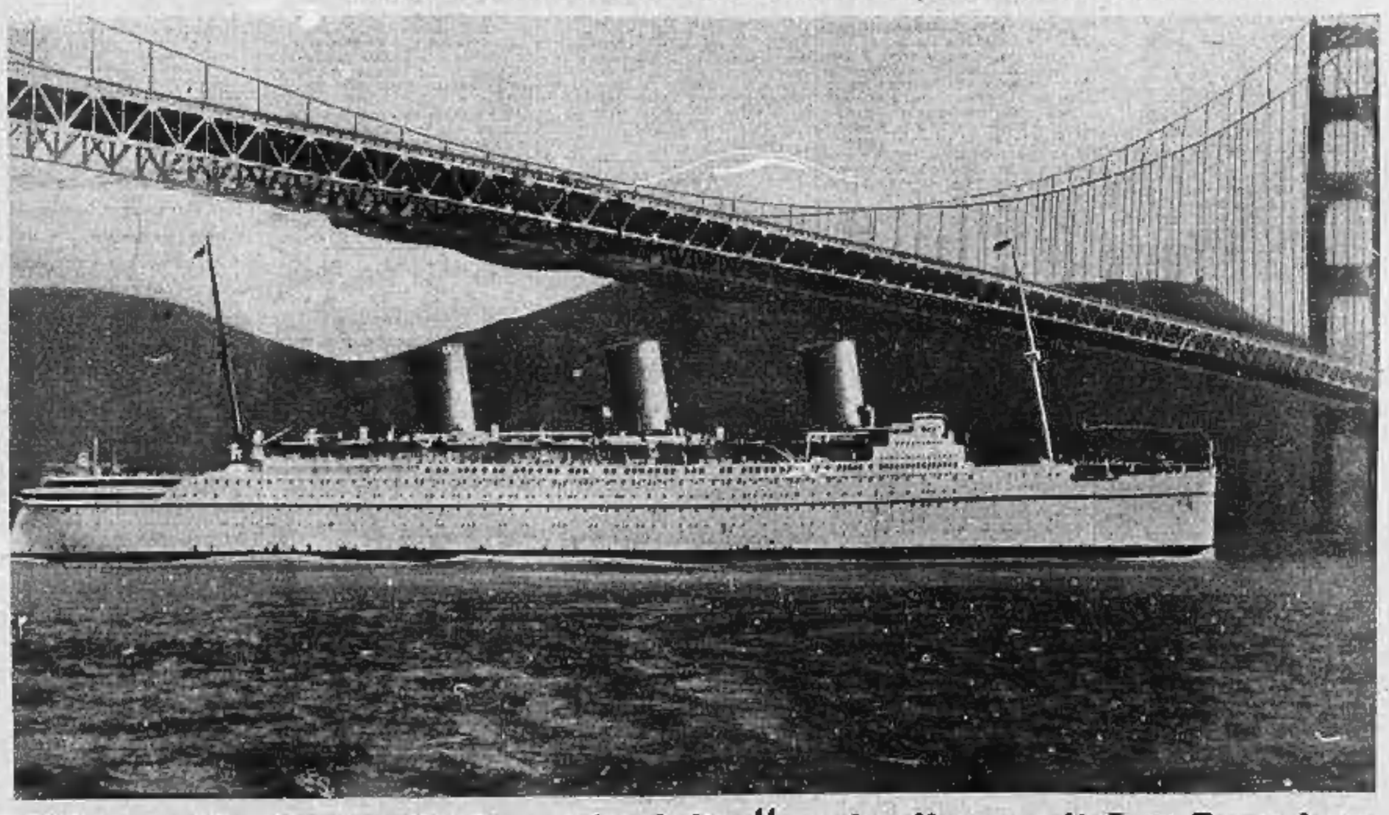
I corridori del "Giro„ attraversano il Garigliano

In gruppo compatto e in lunga fila, la carovana dei corridori del Giro d'Italia passa sul ponte del Garigliano, puntando verso Napoli, estremo traguardo toccato nella marcia verso sud.



Pentecoste nei parchi berlinesi

Il popolo berlinese ha affollato nel solatio giorno di Pentecoste i parchi della città vecchia. Ecco la scena della merenda attorno ad un caffè.



Il transatlantico sotto il ponte della "porta d'oro„ di San Francisco

Maestoso e gigantesco, il colosso del Pacifico passa sotto il famoso ponte sospeso della « porta d'oro » di San Francisco di California. I due alberi del transatlantico sono stati abbassati di parecchi metri affinchè non urtassero contro il ponte.